

Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE



MAGGIO 1955

25

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

RAMO FURTI Mod. 52

Agenzia Generale di  Polizza

N.

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

SOCIETÀ PER AZIONI CAPITALI LIRE 800.000.000 INTRAMENTE VERSATO
SOCIETÀ COLLEGATA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

DIREZIONE GENERALE - ROMA C. C. I. A. ROMA
17467

Polizza "FERIE"

per l'assicurazione FURTO nell'appartamento, anche se disabitato, del Sig. _____
ubicato in _____
Via _____ n. _____ int. _____

Somma assicurata: L. 5.000.000 (cinque milioni)
Premio: L. 1.250 (milleduecentocinquanta)
Polizze furto in cumulo con la presente:

n. _____ ; n. _____ ;
n. _____ ; n. _____ ;

La somma di L. 1.250 (milleduecentocinquanta), quale premio per la polizza, è stata versata in mie mani alle ore _____ del _____ 19 _____ in _____

Firma dell'agente, subagente, esattore

BIMOSPA

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.
CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000
Roma, via L. F. Marsigli 5, telef. 776.828

TIPOGRAFIA
LITOFFSET
ROTOCALCO
CARTE VALORI
LEGATORIA

*Attrezzatura speciale per la produzione
di biglietti per Cinema - Teatri - Servizi
Tramviari - Ferroviari - Automobilistici*

Cronache

dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE
ANNO III N. 25 MAGGIO 1955

Sommario

- ◆ VERSO I BILANCI.
- ◆ L'ON. GIOVANNI LEONE NUOVO PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI.
- ◆ IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A NAPOLI.
- ◆ L'OMAGGIO DELL'INA. A S. E. GRONCHI E A S. E. EINAUDI.
- ◆ L'INA. E IL MERCATO ASSICURATIVO ITALIANO NELLA RELAZIONE DEL SENATORE CARON AL BILANCIO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO.
- ◆ UN AUGUSTO RICHIAMO ALLA PREVIDENZA.
- ◆ LA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE.
- ◆ PREMI E CAPITALI I.N.A. DAL 1913 AL 1954.
- ◆ CONCORSI E GARE.
- ◆ UNA NUOVA FORMA DI ASSICURAZIONE: LA POLIZZA UNIVERSITARIA.
- ◆ LA POLIZZA « FERIE ».
- ◆ GERONTOLOGIA E SVILUPPI DELLA ASSICURAZIONE SULLA VITA.
- ◆ IL GRUPPO I.N.A. ALLA XIX MOSTRA MERCATO DI FIRENZE.
- ◆ ATTIVITA' EDILIZIA.
- ◆ ATTIVITA' PATRIMONIALE.
- ◆ VITA DEL GRUPPO.
- ◆ AGENZIE GENERALI I.N.A. E ASSITALIA.
- ◆ LE NOSTRE SEDI AGENZIALI - PISA.
- ◆ LEGGI E DECRETI.
- ◆ DALLA STAMPA ASSICURATIVA.
- ◆ LA STAMPA SULL'INA.
- ◆ NEL MONDO ASSICURATIVO.
- ◆ ABBIAMO LETTO.

FOTO IN COPERTINA: Il palazzo dell'INA, a Pisa dove ha sede la nostra Agenzia Generale.

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETA' COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA.

ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51



C R O N A C H E D E L L ' I N A

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE - ANNO III - N. 25

Verso i bilanci

Se c'è un momento nel quale l'importanza, la vitalità e la funzione sociale dell'I.N.A. sono destinate a risaltare e a collocarsi in primo piano, questo è il momento presente, che vede la Nazione tutta, ormai risanate le ferite della guerra, protesa in uno sforzo per l'ulteriore incremento del reddito e la piena occupazione operaia, insomma per la produttività intesa nel senso migliore della parola.

Quel che ha fatto e sta facendo la Cassa per il Mezzogiorno è già visibile a tutti, e costituirà senza dubbio un titolo di grande merito per gli uomini della giovane democrazia italiana, che con lena e coraggio stanno risalendo a grandi tappe la lunga distanza che anni e anni di ignavia e di dimenticanza hanno posto tra il nord, il centro ed il sud d'Italia: distinzioni, queste, ormai destinate ad avere, speriamo assai presto, valore soltanto di posizione geografica e non più di accorrente discriminazione economica.

Ma un altro piano di opere,

un altro piano organico di attività nazionale è, più che all'orizzonte, in una fase concreta di studio, che prelude già ad una assai prossima seconda fase di realizzo: vogliamo alludere al cosiddetto « Piano Vanoni », che, puntando sull'incremento del reddito e su una più riflessiva spesa nei consumi, tende ad accelerare con interventi massicci realizzati con denaro risparmiato, e magari con prestiti dall'estero, il processo produttivo italiano, quindi, la maggiore occupazione, quindi, il maggior benessere, la maggiore potenzialità economica dei lavoratori oggi senza lavoro o sottoretribuiti, quindi, un incremento ulteriore del reddito, attraverso un ciclo destinato a potenziare se stesso, con quali vantaggi è inutile sottolineare per tutto il Paese.

Ora, al centro di tutto ciò sta ancora una volta assisa sulla più alta base la virtù del risparmio. E, diremmo, altrettanto sta con prevalenza sul risparmio ordinario quel risparmio assicurativo,

che per essere un risparmio a lungo termine è per eccellenza il risparmio da destinarsi agli interventi produttivi.

L'I.N.A. sente, dunque, vibra in solidale concomitanza rispetto a tutto ciò che ne esalta la sua essenziale funzione, che ne rende più fattivo l'allineamento con le forze destinate a operare nell'interesse della collettività.

Come l'I.N.A. ha già legato il suo nome, appunto con l'I.N.A.-CASA, a quel Piano Fanfani i meriti del quale sono ammirati ed i vantaggi ormai indiscussi; come l'I.N.A. è pronto agli interventi in quel Mezzogiorno d'Italia che forze e speranze nuove stanno proponendo, in certi settori, addirittura all'attenzione del mondo internazionale; così lo I.N.A. si appresta, accelerando i tempi del suo ritmo produttivo, aumentando la massa del risparmio che raccoglie, ad inserirsi con la sua fisionomia, con la sua funzione, con la sua organizzazione operante, in un sì vasto concerto destinato ad esaltare l'attività economica e il benessere degli italiani.

L'I.N.A. ha già riparati gli effetti negativi della congiuntura,

consolidata brillantemente la sua posizione, stabilite le solide premesse espansive. Esso deve tuttavia fare un ulteriore passo, di cui ha la capacità: un passo che pertanto deve essere considerato con ogni favore dalle Autorità di Governo e di Vigilanza. Intendiamo alludere **alla ripresa della distribuzione degli utili di bilancio agli assicurati** (ed allo Stato medesimo). Siamo ormai vicini, di fatto, al tempo in cui si tirano le somme.

E, senza voler anticipare conclusioni, che del resto verranno presto, pensiamo di poter credere che l'Azienda sia ormai in grado di premiare in quella maniera tutti coloro che hanno creduto in essa, e ad essa hanno fiduciosamente affidato i loro risparmi.

Tutto dunque deve essere fatto perchè la ripresa della distribuzione degli utili non subisca nè intralci, nè ritardi. Chi crede alla funzione dell'Azienda di

Stato, chi vuole che l'Azienda di Stato si faccia collettrice di risparmio a lungo termine nella maggior misura possibile, chi vuole che l'Azienda di Stato assolva in pieno alla sua funzione sociale, non può non desiderare, come noi desideriamo, che questa Azienda di Stato dia la dimostrazione con i fatti, che essa è in grado di dare agli assicurati assai più di quello che è copertura del rischio ed effetto della previdenza.

L'On. GIOVANNI LEONE

nuovo Presidente della Camera dei Deputati



In sostituzione di S. E. l'On. Giovanni Gronchi, chiamato alla carica di Presidente della Repubblica, la Camera dei Deputati ha eletto il 10 maggio u. s. il suo nuovo Presidente nella persona dell'On. Giovanni Leone, già Vice-Presidente della stessa Camera nella passata e nell'attuale legislatura.

L'On. Leone è nato a Napoli il 3 novembre 1908 dove ha compiuto i suoi studi, laureandosi in giurisprudenza nel 1929

ed in scienze politiche e sociali nel 1930. Professore incaricato e libero docente di diritto e procedura penale a 24 anni, tre anni dopo, e cioè a soli 27 anni, diventa professore ordinario della stessa materia, insegnando successivamente a Messina, Bari e Napoli. All'insegnamento universitario abbina la professione di

penalista, diventando uno dei più apprezzati avvocati del foro napoletano. Degna di particolare menzione la sua produzione nel campo scientifico: oltre 50 opere giuridiche, molte delle quali di chiara notorietà. Questa, la sua attività di docente e di studioso. Ad essa si aggiunge poi quella di uomo politico, nella quale rivela particolari doti organizzative che lo pongono in primissimo piano. Segretario della Democrazia Cristiana a Napoli nel 1945, nel 1946 viene eletto deputato alla Assemblea Costituente con larghissimo suffragio. Nuovamente eletto deputato nelle elezioni politiche del 1948 e del 1953, il 24 febbraio 1950 viene chiamato alla Vice-Presidenza della Camera, nella cui carica è di nuovo confermato anche all'inizio dell'attuale legislatura. Dal 10 maggio di quest'anno, infine, l'On. Leone ricopre una delle più alte e delicate cariche dello Stato.

Il nostro Presidente non ha mancato di far pervenire all'illustre parlamentare i più fervidi voti augurali col seguente telegramma: « *Pregoti gradire per tua elezione massima carica parlamentare et favore col quale est stata accolta espressione sincera miei amichevoli rallegramenti et miei fervidissimi voti augurali ti accompagnino nello espletamento del nuovo mandato cui est garanzia pieno successo tua così qualificata preparazione alt cordialità* ».

Ad esso, il Presidente della Camera ha così risposto: « *Ringrazioti vivamente affettuose elevate parole et invioti molti cordiali saluti* ».



Il Presidente della Repubblica a Napoli

Il giorno 24 maggio, in occasione dell'inaugurazione in Napoli del « Monumento al Fante d'Italia » il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Governo i Parlamentari, il Corpo Consolare e le Autorità cittadine.

Al ricevimento, su invito del Prefetto S. E. Diana, ha partecipato, in rappresentanza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il Titolare degli Ispettorati Interregionali della Campania, Lucania, Molise e Puglie, Ispettore Superiore Rag. Armando Desideri Gaveglio.

L'omaggio dell' I. N. A. a S.E. GRONCHI e a S.E. EINAUDI

In occasione dell'elezione di S. E. Giovanni Gronchi alla Suprema Carica dello Stato, il nostro Presidente ha inviato al neo eletto il seguen-

te telegramma augurale: « Nel momento in cui con così vasto consenso che testimonia generale estimazione eccellenza vostra viene elevata suprema carica costituzionale sono lieto esprimerle nome Istituto Nazionale Assicurazioni et mio personale felicitazioni vivissime et fervidi voti augurali perchè sotto sua illuminata guida Nazione Italiana raggiunga suoi maggiori destini ».

Il Presidente della Repubblica ha così risposto: « Sensibile sue gentili espressioni ringrazio vivamente lei et personale tutto ricambiando mio cordiale saluto ».

Contemporaneamente, il Prof Bracco ha voluto associarsi all'unanime sentimento di ammirazione per l'opera svolta da S. E. Luigi Einaudi durante il suo settennio di attività presidenziale inviandogli un telegramma per esprimergli, anche a nome dell'I.N.A., sensi di viva riconoscenza e di devoto omaggio e voti fervidissimi per l'ulteriore sua attività per il bene del Paese.

Il Sen. Luigi Einaudi ha così risposto: « Particolarmente sensibile manifestazione resami ringrazio molto cordialmente insieme con lei famiglia tutta Istituto Nazionale Assicurazioni ».



Il Presidente Gronchi al ricevimento al palazzo del Governo con l'Ispettore Superiore dell'I.N.A. Comm. Desideri Gaveglio.

L'I.N.A. E IL MERCATO ASSICURATIVO ITALIANO

nella relazione del Senatore Caron al Bilancio dell'Industria e Commercio

Il Senatore Giuseppe Caron, del Gruppo parlamentare d. c., è stato relatore al Senato, per la IX Commissione, del disegno di legge sullo stato di previsione di spese del Ministero Industria e Commercio per il prossimo esercizio finanziario.

Il parlamentare, che è già stato relatore per la recente legge 11 aprile 1955, n. 294, che ha modificato la legislazione sull'esercizio delle assicurazioni private, ha dedicato ovviamente una parte della sua relazione anche all'esame dell'industria assicurativa, con particolare riferimento al nostro Istituto ed all'intelligente opera di riassetto compiuta nell'ultimo triennio dal Consiglio di Amministrazione, coronata dal raggiungimento del pareggio nel bilancio 1953.

Ci piace, pertanto, riprodurre per intero la parte della relazione che interessa il nostro settore di lavoro:

Dal Ministero dell'Industria e Commercio dipende l'Ispettorato generale delle assicurazioni che sovrintende all'andamento del mercato assicurativo italiano, ove, come è noto, operano 139 imprese delle quali 91 italiane (tra esse 5 secolari: Compagnia di Milano (1825), Reale Mutua (1828), Assicurazioni Generali (1831), Anonima di Torino (1833), Riunione Adriatica di Sicurtà (1838)) e 48 straniere.

Le assicurazioni rappresentano una forma di risparmio alla quale il Governo dovrebbe guardare con la massima attenzione per consentirne il maggiore sviluppo, sia agli effetti della stabilità della moneta, sia per la possibilità di finanziamenti per opere pubbliche e per investimenti in genere, che è consentita dalla formazione di disponibilità liquide presso gli enti assicuratori.

Il totale dei premi versati dagli assicurati ha superato nel 1953, i 132 miliardi, con i quali si sopperisce alle spese di funzionamento del servizio, alla remunerazione dei capitali investiti nelle imprese assicuratrici (che ammontano a circa 60 miliardi) ed al pagamento dei danni e delle somme giunte a scadenza. La parte residua, che è stata valutata per il 1953 a 42 miliardi, rappresenta un incremento del risparmio nazionale. Il risparmio assicurativo rappresenta quindi circa un 5 per cento del risparmio totale, percentuale non molto lontana da quella della Francia e della Germania, piccola cosa però di fronte al 33 per cento circa, rappresentato negli Stati Uniti.

Se è ben vero che nei Paesi Europei si sono fatte sentire pesantemente le conseguenze della guerra e dell'inflazione, è pur vero che, specialmente in Italia, la neces-

sità dell'assicurazione è poco sentita dalla popolazione, a causa di una scarsa educazione previdenziale, di una mancanza di adeguata propaganda, ma soprattutto della triste esperienza di due inflazioni nell'ambito di una sola generazione ed infine dei criteri fiscali applicati al settore.

Il risparmio assicurativo sulla vita — che interessa soprattutto ceti meno abbienti — è colpito con una tassa del 3,20 per cento sui premi; quello contro gli incendi del 19,20 per cento, più il 4 per cento a beneficio del Servizio vigili del fuoco.

Il risparmio assicurativo contro i danni automobilistici è gravato da una tassa del 10,20 per cento.

Questo settore andrebbe invece tutelato ed aiutato in tutti i modi, sia per la sua connessione con la circolazione, in continuo aumento, ma anche col crescente numero di incidenti stradali che portano ogni anno a ingenti perdite di vite umane e di beni.

Si è propugnata la tesi dell'assicurazione obbligatoria per tutti i veicoli ma tale auspicabile provvedimento non è certo ottenibile con il mantenimento di una tassa così pesante.

Il massimo Ente italiano che opera sul mercato assicurativo è l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che da solo rappresenta oltre il 50 per cento delle assicurazioni vita. Questo Ente che nel 1947, a causa delle conseguenze della guerra, aveva visto il proprio bilancio in deficit, nell'ultimo triennio è stato oggetto di una tenace e sagace opera di riassetto, cosicchè nel 1953 ha potuto chiudere il bilancio in pareggio. Il lavoro è stato imponente sia per recuperare la clientela sviata dall'inflazione, sia per contenere le spese amministrative e per adeguare il personale nel numero e selezionarlo in qualità.

Di particolare interesse sono gli investimenti deliberati nel 1954 a sostegno della politica governativa per opere pubbliche e di interesse sociale. E precisamente: circa 23 miliardi per l'edilizia pubblica e privata (in specie per le Case popolari e per i senza tetto, e per le cooperative edilizie), 11 miliardi per l'agricoltura (Enti di riforma e Consorzi di bonifica) e 17 miliardi per mutui a Provincie, Comuni ed altri Enti.

L'importanza che il risparmio e la previdenza hanno nella vita economica e sociale di una Nazione è stata recentemente posta in rilievo dalla augusta parola del Sommo Pontefice.

Nel discorso rivolto ai componenti il Consiglio di gestione dello Istituto Internazionale di Risparmio, in occasione della udienza ad essi concessa il 16 maggio u. s., il Papa, dopo aver tra l'altro detto che una propaganda intelligente e l'abitudine di fare economie sin dalla età della scuola assicurano efficacemente la raccolta dei fondi desti-

Un augusto richiamo alla Previdenza

nati al risparmio, ha fatto rilevare che « la utilizzazione dei capitali così ottenuti costituisce un problema delicato, suscettibile delle più svariate soluzioni » e che è dovere dei depositari del risparmio attuare una « feconda collaborazione del capitale e del lavoro a vantaggio immediato dei lavoratori stessi », collaborazione che sarà proficua per la comunità nazionale, avvalorandone le sue forze più sane.

A conclusione del discorso il

Sommo Pontefice ha ricordato, con le seguenti parole, che tra gli insegnamenti divini vi è anche l'esortazione alla previdenza: « Se il Divino Maestro ha consigliato agli uomini di tesoreggiare non per questa fragile vita, bensì per quella che non passa, egli ha anche più volte raccomandato la previdenza e si degnò di accordare a quelli che beneficeranno dei vostri sforzi la grazia di usare dei beni temporali in maniera da non perdere quelli eterni ».

LA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

Dalla Relazione presentata al Parlamento dal
Ministro del Bilancio e dal Ministro del Tesoro.

2 - La situazione di mercato

Dalla Relazione presentata al Parlamento lo scorso mese di marzo, abbiamo già esaminato (1) il **Bilancio economico nazionale** vale a dire il conto delle **entrate** di « beni » e di « servizi » che la nazione ha avuto a disposizione nel corso dell'anno 1954 ed il corrispondente conto delle **uscite** vale a dire gli impieghi che di tali beni e servizi si sono effettuati nel corso dell'anno stesso.

Il bilancio economico nazionale esprime e compendia — in certo senso — il movimento dei beni e servizi verificatosi nel corso dell'anno: ma come tale movimento ha influito nella struttura del mercato interno? La Relazione se ne occupa.

Innanzi tutto i prezzi.

I prezzi all'ingrosso hanno presentato una certa stabilità, con lieve tendenza all'aumento manifestatasi specie nell'ultimo trimestre. Ecco, del resto, l'andamento del numero indice dei prezzi all'ingrosso, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica, per i dodici mesi.

NUMERO INDICE DEI PREZZI ALL'INGROSSO

Base 1938 = 1

| | |
|------------------------|--------------|
| Dicembre 1953 | 52,56 |
| Media anno 1953 | 52,50 |
| Gennaio 1954 | 52,86 |
| Febbraio » | 53,28 |
| Marzo » | 53,36 |
| Aprile » | 52,95 |
| Maggio » | 52,92 |
| Giugno » | 52,56 |
| Luglio » | 52,51 |
| Agosto » | 52,61 |
| Settembre » | 52,67 |
| Ottobre » | 52,76 |
| Novembre » | 53,20 |
| Dicembre » | 53,50 |
| Media anno 1954 | 52,93 |

La differenza tra le medie annue dei numeri indici risulta di 0,43 (il che può interpretarsi che, mediamente, la variazione dei prezzi all'ingrosso è stata — in termini di prezzi del 1938 — del 43%) ma se l'incremento viene misurato, in maniera forse più concreta, tra i mesi di dicembre 1954 e 1953 l'incremento risulta di 0,94.

L'esame degli indici dei prezzi all'ingrosso calcolati per gruppi merceologici conduce a rilevare un aumento (rispetto al precedente anno 1953) dei prezzi medi dei seguenti prodotti:

- derrate alimentari
- combustibili e lubrificanti
- prodotti cartari
- legname da lavoro
- laterizi ed affini.

(1) - Cfr. Cronache dell'I.N.A., n. 24 pagg. 6-7.

Un decremento del prezzo medio del 1954 rispetto al 1953 presentano invece:

- materie prime e prodotti tessili
- pelli e calzature
- materie prime e prodotti metallurgici e meccanici
- materie prime e prodotti chimici
- vetri e cristalli.

L'incremento dei prezzi di taluni prodotti, specie alimentari, non ha mancato di influire sull'andamento del costo della vita, il cui andamento nel corso dell'anno 1954 è espresso dalla seguente serie di numeri indici calcolata dall'Istituto Centrale di Statistica:

INDICE DEL COSTO DELLA VITA

Base 1938 = 1

| | Indice generale | INDICE PER CAPITOLO DI SPESA | | | | |
|---|-----------------|------------------------------|---------------|------------------------|------------|-------------|
| | | Alimentazione | Abbigliamento | Elettricità e combust. | Abitazione | Spese varie |
| Dicembre 1953 | 56,78 | 66,93 | 62,91 | 40,84 | 17,72 | 55,85 |
| Gennaio 1954 | 56,86 | 67,08 | 63,03 | 40,84 | 17,71 | 55,89 |
| Febbraio | 57,10 | 67,35 | 63,08 | 40,78 | 18,04 | 55,95 |
| Marzo | 56,93 | 67,08 | 63,06 | 40,82 | 18,04 | 55,98 |
| Aprile | 57,29 | 67,63 | 63,09 | 40,72 | 18,04 | 56,23 |
| Maggio | 58,02 | 68,74 | 63,09 | 40,71 | 18,18 | 56,23 |
| Giugno | 58,50 | 69,48 | 63,10 | 40,71 | 18,18 | 56,26 |
| Luglio | 58,71 | 69,86 | 63,05 | 40,57 | 18,18 | 56,09 |
| Agosto | 58,65 | 69,71 | 63,04 | 40,60 | 18,41 | 56,26 |
| Settembre | 58,57 | 69,50 | 63,04 | 40,74 | 18,41 | 56,60 |
| Ottobre | 58,47 | 69,27 | 63,12 | 40,83 | 18,41 | 56,91 |
| Novembre | 58,74 | 69,58 | 63,15 | 40,81 | 18,78 | 57,19 |
| Dicembre | 58,82 | 69,70 | 63,10 | 40,69 | 18,78 | 57,25 |
| Incrementi dal Dicembre 1953 al Dicembre 1954 | 2,04 | 2,77 | 0,19 | -0,15 | 1,06 | 1,40 |

L'esame delle serie degli indici riepilogati nella tabella permette di osservare che l'incremento del costo della vita è dipeso essenzialmente dal capitolo alimentazione e, in misura minore, dai capitoli abbigliamento e spese varie. Degno di menzione è pure il fatto che la maggior parte delle variazioni si è sviluppata durante il primo semestre del 1954, mentre durante il secondo semestre, il costo della vita tenderebbe verso una stabilizzazione.

La circolazione monetaria, costituita dai biglietti della Banca d'Italia e dalle monete e dai biglietti di Stato, è passata dal dicembre 1953 al dicembre 1954:

da 1.494,9 miliardi
a 1.595,7 »

con un aumento di 100,8 miliardi



L'incremento dell'anno precedente era risultato di lire 83,8 miliardi.

Più che di aumento si può parlare di una « espansione » della circolazione, in quanto, come la Relazione documenta, la maggiore massa è stata resa necessaria per adeguare la circolazione all'andamento della vita economica del Paese che presenta quello sviluppo denunciato dalle stesse cifre del reddito nazionale.

Il sistema bancario nel 1954 ha confermato la sua efficienza nel soddisfare le richieste del mercato sia per le operazioni attive e passive, sia per i servizi.

Riportiamo la tabella riepilogativa delle cifre dei depositi.

DEPOSITI BANCARI E POSTALI (in miliardi di lire)

| Voci | Situazione al 31-12 1954 | Incremento nell'anno | |
|---|-----------------------------|----------------------|--------------|
| | | 1954 | 1953 |
| Depositi fiduciari delle aziende di credito | 2.338,2 | + 317 | 332,5 |
| Libretti e buoni postali | 1.262,4 | + 115,8 | 183,9 |
| Totale depositi fiduciari e postali | 3.600,6 | + 432,8 | 516,4 |
| C/C di corrispondenza con clienti | 2.130,9 | + 237,5 | 246,7 |
| C/C postali | 252,1 | - 23,8 | 79,2 |

L'incremento nei depositi bancari, come si vede, è dovuto per lire 317 miliardi ai depositi fiduciari (15,7 per cento della consistenza iniziale) e per 237,5 miliardi di c/c di corrispondenza con clienti (12,5 per cento).

E' interessante ricordare che il coefficiente di sviluppo dei depositi bancari, rispetto all'anno 1938, risulta alla fine del 1954, di 80,5 volte (61,5 per i depositi fiduciari e 121,8 per i c/c di corrispondenza con clienti).

Il rapporto depositi bancari-circolazione è salito da 2,6 alla fine del 1953 al 2,8 alla fine del 1954: ciò dimostra il sempre maggiore inserimento del sistema bancario nel sistema finanziario e monetario della nazione.

Il mercato finanziario ha registrato indici lusinghieri. Durante l'anno 1954 l'andamento è stato favorevolmente influenzato dall'azione concomitante di numerosi fattori i quali hanno determinato una ripresa dell'attività borsistica. L'indice dei corsi delle azioni, elaborato dalla Banca d'Italia, registra un aumento dal dicembre 1953 al dicembre

1954 del 29,2 per cento (il corrispondente incremento dell'anno precedente era risultato del 3,2 per cento).

Il mercato monetario del risparmio ha reso possibile nel corso dell'anno l'assorbimento delle seguenti emissioni di valori mobiliari:

EMISSIONI A PAGAMENTO DI VALORI MOBILIARI (in miliardi di lire)

| | 1954 | 1953 |
|--|--------------|--------------|
| Azioni | 135,9 | 191,6 |
| Obbligazioni industriali | 6,0 | 12,4 |
| Obbligazioni degli istituti di credito mobiliare | 72,1 | 91,2 |
| Consorzio di Credito OO. PP. | 22,6 | 48,0 |
| Obbligazioni ordinarie dell'IRI | 26,2 | 24,7 |
| Totale | 262,8 | 367,9 |

Sarebbe da registrare un decremento rispetto all'anno 1953 ma va ricordato che quest'ultimo anno va considerato come un anno veramente eccezionale per quanto riguarda la emissione di valori mobiliari.

Il movimento del commercio con l'estero è sinteticamente espresso dalla seguente tabella che compendia le cifre dei valori dello scambio merci:

VALORI DELLO SCAMBIO MERCI (in miliardi di lire)

| | Importazioni | | | Esportazioni | | |
|--------------------|----------------|----------------|---------------|----------------|--------------|---------------|
| | 1954 | 1953 | Variaz. | 1954 | 1953 | Variaz. |
| 1° semestre | 784,3 | 776,7 | 1 % | 499,9 | 435,6 | 14,8 % |
| 2° semestre | 716,3 | 736,0 | -2,7 % | 522,6 | 506,2 | 3,2 % |
| Totale anno | 1.500,6 | 1.512,7 | -0,8 % | 1.022,5 | 941,8 | +8,6 % |

L'espansione degli scambi con l'estero che aveva segnato nel 1953 un notevole passo avanti rispetto all'anno precedente si è, nel 1954, alquanto attenuata. Comunque, il miglioramento delle ragioni di scambio e il modesto incremento delle esportazioni hanno consentito una riduzione del deficit commerciale di 93,2 miliardi di lire, pari al 16,3 per cento del disavanzo registrato lo scorso anno.

L'uomo ripara i suoi figli dal freddo, dalla fame, dalle malattie: l'assicurazione sulla vita offre il mezzo di ripararli un giorno da una possibile miseria. L'uomo saggio, giovane o vecchio deve sempre prevedere le conseguenze dell'alea eterna: la durata della vita umana.

Una polizza di assicurazione sulla vita è un titolo di proprietà indistruttibile e rappresenta la vita materiale e morale della nostra famiglia quando noi non avremo più la possibilità di sostenerla.

Si sperperano inutilmente tante somme, perchè non spenderne qualcuna per salvare dalla rovina, dalla miseria o dall'imbarazzo i nostri figli quando noi non potremo più aiutarli?



Premi e capitali I.N.A. dal 1913 al 1954

La svalutazione monetaria del 1944-46 ha segnato per l'attività assicurativa vita in Italia la inevitabile e irrimediabile chiusura di un ciclo espansivo e l'apertura di un nuovo ciclo, il cui inizio vede i portafogli, espressi in capitali assicurati, ridotti al valore che a un dipresso avevano trenta anni prima, all'epoca della prima guerra mondiale, ed il cui svolgersi rivela peraltro un ritmo ascensionale più accentuato di allora.

Se c'è ancora qualcuno che non ha ben compreso cosa abbia significato la svalutazione monetaria del 1944-46 per l'esercizio della assicurazione sulla vita in Italia, è pregato di osservare bene i due grafici che sottoponiamo all'attenzione dei lettori e che, pur riferendosi soltanto all'I.N.A., sono largamente indicativi dell'andamento del lavoro assicurativo vita in Italia nei quarantadue anni in cui si è svolto il cammino dell'Ente di Stato. I due grafici esprimono infatti, con buona approssimazione, l'andamento dell'intero mercato vita italiano, in quanto si riferiscono al portafoglio complessivo I.N.A. (precostituito, diretto, cessioni legali, riassicurazioni attive, dedotte le quote cedute in riassicurazione); interferiscono quindi in esso, per intero o pro-quota, la quasi totalità dei contratti di assicurazione sulla vita sottoscritti in Italia, nonché il relativamente esiguo numero dei contratti sottoscritti all'estero, nei pochi Paesi in cui l'I.N.A. era o è presente. I grafici stessi non sono costruiti con le cifre dei bilanci annualmente pubblicati; queste cifre, graficamente rappresentate, darebbero luogo ad un andamento profondamente diverso, ma altrettanto gravemente illusorio. Risulterebbe, infatti, che i premi di competenza e i capitali assicurati del 1953 corrisponderebbero rispettivamente a 640 volte e a 633 volte quelli del 1913, mentre la loro consistenza sostanziale è **due volte e mezza** quella del 1913! Il perché di questa enorme sfasatura è noto: 1 lira del 1913 corrisponde a 254 lire del 1953. Ciò significa, in parole povere, che se per acquistare un determinato oggetto che avesse mantenuto invariato il suo intrinseco valore nel tempo fosse bastata nel 1913 1 lira soltanto, nel 1953 ce ne sarebbero invece volute 254, perché il **potere di acquisto** della lira 1953 era ridotto alla duecentocinquantaquattresima parte di quello della lira 1913.

Per ovviare agli inconvenienti prodotti dalla svalutazione monetaria nell'ultimo quarantennio e rendere comparabili tra loro i valori espressi nei bilanci in lire correnti, questi, per i premi di competenza ed i capitali assicurati, sono stati tradotti nei corrispondenti valori espressi in **lire 1913**, quali risultano dai prospetti 1 e 2, da cui derivano i grafici qui illustrati.

Osservando, dunque, i grafici stessi, rileviamo nell'andamento dell'incasso premi e della consistenza del portafoglio almeno sette distinte fasi e precisamente:

- a) una fase, brevissima, di sviluppo (1912-1914) che si arresta con la prima guerra mondiale;
- b) una fase di discesa, anch'essa breve (1915-1917), che coincide con gli anni della stessa guerra;
- c) una fase di lenta, ma continua ascesa, che va dal 1918 al 1926;
- d) una fase di ascesa rapida che va dal 1927 al 1931 per i premi di competenza e dal 1927 al 1934 per i capitali assicurati;
- e) una fase di relativa stabilità, con oscillazioni più

o meno sensibili, che dal 1932 per i premi e dal 1935 per i capitali va fino al 1942, anno in cui viene raggiunto il punto culminante per gli uni e per gli altri;

f) una fase di rapidissima discesa, che va dal 1943 al 1945, e coincide con gli anni della più disastrosa svalutazione che la lira italiana abbia mai subito nella sua non lunga storia;

g) una fase di ripresa che, iniziandosi nel 1946, è dapprima incerta, poi sempre più chiara e, alquanto contenuta nel 1951, successivamente è di nuovo in sicura promettente ascesa.

Quali analogie si possono cogliere tra le fasi che abbiamo sommariamente indicato? Prima di rispondere a questo interrogativo, è opportuno premettere una osservazione atta a chiarire il seguito del nostro discorso. E' invalso l'uso di prendere, come termine di riferimento per valutare la ripresa e lo sviluppo di ogni attività economico-finanziaria, l'anno 1938, in quanto esso fu l'ultimo anno di pace. Non ci fermiamo a discutere se tale anno sia per tutte le attività il più indicato tra i possibili termini di riferimento, limitandoci solo a dire che, per quanto riguarda l'attività assicurativa italiana nel ramo vita, il 1938 non è l'anno in cui si è raggiunto il massimo sviluppo. Gli anni successivi al 1938 hanno infatti segnato per tale attività ulteriori sensibili incrementi, di modo che, come si è detto, sarebbe il 1942 l'anno che segna, in termini monetari omogenei, il punto culminante dell'ascesa. Ne consegue che la ricostruzione del portafoglio vita italiano potrà dirsi compiuta non quando sarà stato raggiunto il livello 1938, ma quando sarà stato raggiunto quello più alto del 1942. Tuttavia non è questo l'aspetto saliente della nostra osservazione. Il 1938, o il 1942 che sia, rappresentavano nell'anteguerra nulla più che una tappa o un punto di arrivo, e non un periodo sufficientemente esteso. Se noi vogliamo cercare nel passato un termine di riferimento per l'andamento dell'assicurazione sulla vita in questo dopoguerra, non possiamo non tener conto delle caratteristiche con le quali tale andamento si presenta e vedere se nel passato vi sono periodi nei quali l'andamento riscontrato ne presenta delle analoghe. Tra le caratteristiche meritevoli di considerazione nella fase attraversata nello immediato dopoguerra, riveste importanza decisiva quella che è data dal punto di partenza. Ebbene, forse non a tutti è noto, o forse ben pochi valutano col giusto metro, il fatto che alla fine del 1945 la consistenza effettiva dei premi e dei capitali del portafoglio vita in Italia era stata ridotta, dalla svalutazione, quasi allo stesso livello — che era il più basso toccato nell'intero periodo 1913-1954 — in cui si trovava nel 1917-1918!

Con la premessa di tali osservazioni, ci è ora possibile rispondere al quesito posto, e ritenere positiva, ai fini di una valutazione realisticamente valida, l'analogia della fase f) con la fase b) e della fase g) con la fase c).



La prima di tali analogie è meno consistente della seconda, in quanto il turbamento recato dalla prima guerra mondiale al mercato assicurativo italiano è stato pressochè insignificante, se confrontato con quello che invece ha arrecato la seconda. Nel triennio 1915-1917, infatti, l'indice dei premi di competenza è sceso di 71 punti passando da 118 a 47 e quello del portafoglio in vigore di 88 punti passando da 142 a 54, mentre nel triennio 1943-1945 il primo indice è precipitato di ben 496 punti passando da 558 ad appena 62 e il secondo di ben 490 punti passando da 543 ad appena 53.

Tabella 1

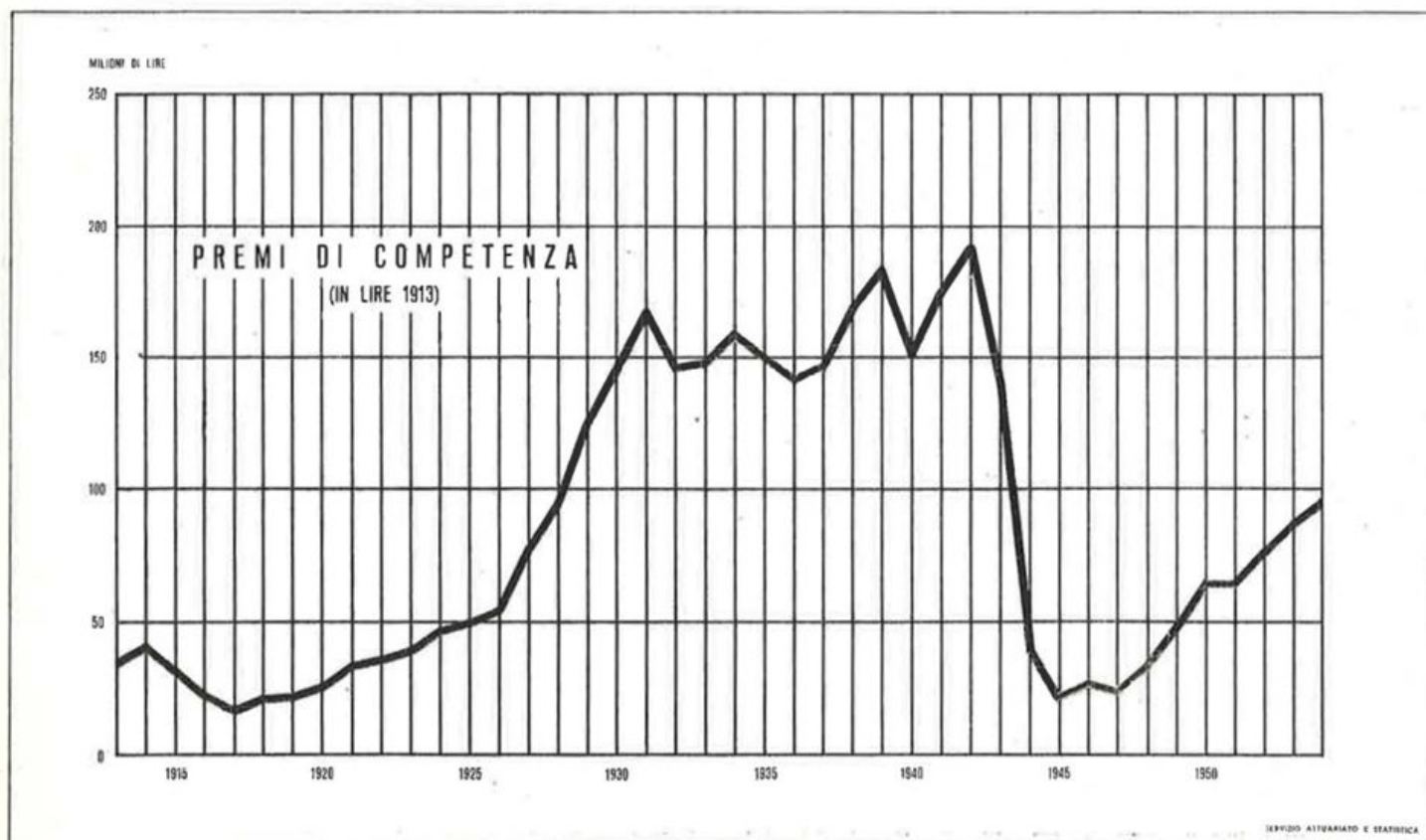
PREMI DI COMPETENZA

| Esercizio | Premi di competenza in milioni di lire 1913 | Indice | Esercizio | Premi di competenza in milioni di lire 1913 | Indice |
|-----------|---|--------|-----------|---|--------|
| 1913 | 35 | 100 | 1934 | 159 | 461 |
| 4 | 41 | 118 | 5 | 151 | 435 |
| 5 | 31 | 91 | 6 | 142 | 411 |
| 6 | 22 | 64 | 7 | 147 | 425 |
| 7 | 16 | 47 | 8 | 169 | 489 |
| 8 | 21 | 60 | 9 | 184 | 531 |
| 9 | 21 | 61 | 40 | 152 | 440 |
| 20 | 25 | 73 | 1 | 175 | 505 |
| 1 | 33 | 95 | 2 | 193 | 558 |
| 2 | 35 | 101 | 3 | 140 | 404 |
| 3 | 38 | 111 | 4 | 40 | 115 |
| 4 | 46 | 132 | 5 | 21 | 62 |
| 5 | 49 | 142 | 6 | 27 | 77 |
| 6 | 54 | 156 | 7 | 24 | 70 |
| 7 | 77 | 222 | 8 | 34 | 98 |
| 8 | 94 | 272 | 9 | 48 | 139 |
| 9 | 125 | 361 | 50 | 65 | 187 |
| 30 | 145 | 420 | 1 | 65 | 187 |
| 1 | 168 | 487 | 2 | 76 | 220 |
| 2 | 147 | 425 | 3 | 87 | 252 |
| 1933 | 148 | 429 | 1954 | 95 | 274 |

In altri termini, la svalutazione del 1943-1945 ha letteralmente cancellato il lavoro assicurativo tenacemente e faticosamente compiuto nel venticinquennio che, grosso modo, intercorre tra la fine della prima e la fine della seconda guerra mondiale.

Da tale considerazione balza evidente la seconda analogia, quella intercorrente tra il periodo 1946-1954 (9 anni) e il periodo 1918-1926 (ugualmente nove anni). Le circostanze nelle quali sul finire dell'altra guerra riprendeva il lavoro assicurativo, pur avendo punti di contatto con quelle che, finita la guerra recente, accompagnavano la ripresa della fase attualmente in corso, tuttavia se ne discostavano notevolmente in senso più favorevole: nel 1918 l'euforia della vittoria, nel 1946 l'amarezza della sconfitta; nel 1918 solo una piccola parte del territorio nazionale teatro di guerra, nel 1946 l'intera penisola e le isole devastate dal ciclone bellico; nel 1918 svalutazione sì, ma contenuta, nel 1946 svalutazione pressochè totale; nel 1918 condizioni psicologiche della popolazione non scosse, nel 1946 invece uno stato di profonda avversione mentale verso ogni forma di risparmio; e così via. Non mancano, è vero, elementi più favorevoli anche per l'attuale periodo post-bellico — popolazione accresciuta, maggiore sviluppo economico, maggiore divulgazione dell'assicurazione sulla vita attraverso le forme popolari e collettive ancora non praticate nel corrispondente periodo succeduto alla prima guerra mondiale — ma essi sono bilanciati o neutralizzati da altri fattori, quali la destinazione ai consumi di una quota più cospicua del reddito individuale e la maggiore estensione e copertura della previdenza sociale obbligatoria per le categorie dei lavoratori dipendenti, nonché l'accresciuto numero delle Casse di previdenza per altre categorie. Nel complesso, i due periodi possono considerarsi sufficientemente vicini per analogia o concomitanza di circostanze.

Da un sommario esame dell'andamento dei premi e dei capitali, andamento determinato esclusivamente dall'attività di produzione e di conservazione dei nuovi contratti, si nota con soddisfazione che la ricostruzione del portafoglio nel periodo 1946-1954 ha proceduto con un ritmo più intenso di quello che ha caratterizzato la formazione del portafoglio nel periodo 1918-1926. In que-



st'ultimo periodo, infatti, l'indice dei premi è passato da 47 a 156 con un aumento di 109 punti e quello dei capitali da 54 a 175 con un aumento di 121 punti, mentre nel periodo 1946-1954 l'indice dei premi è passato da 62 a 274 con un aumento di 212 punti e quello dei capitali da 53 a 280 con un aumento di 227 punti. L'incremento attuale pur riguardando valori di partenza pressochè identici, è stato quasi il doppio di quello che si è registrato nel periodo 1918-1926. Contro un incremento medio annuo in lire 1913, di 84,2 milioni, dei premi e di 97,7 milioni dei capitali del periodo 1918-1926, sta un incremento medio annuo, sempre in lire 1913, di 8,2 milioni dei premi e di 182,9 milioni dei capitali. Non sembrerebbero, quindi, sulla scorta di questi elementi, del tutto giustificate le impazienze di chi, guardando dall'esterno, lamenta che non sia stato ancora raggiunto il «livello 1938». Dopo essere stati respinti dalla svalutazione sulla linea del 1917-1918, l'aver riguadagnato annualmente, dal 1946 in poi, terreno in misura doppia rispetto a quella che segnò il risultato dall'avanzata dal 1917-1918 in avanti, costituisce già di per sè un risultato soddisfacente, anche se suscettibile di miglioramento.

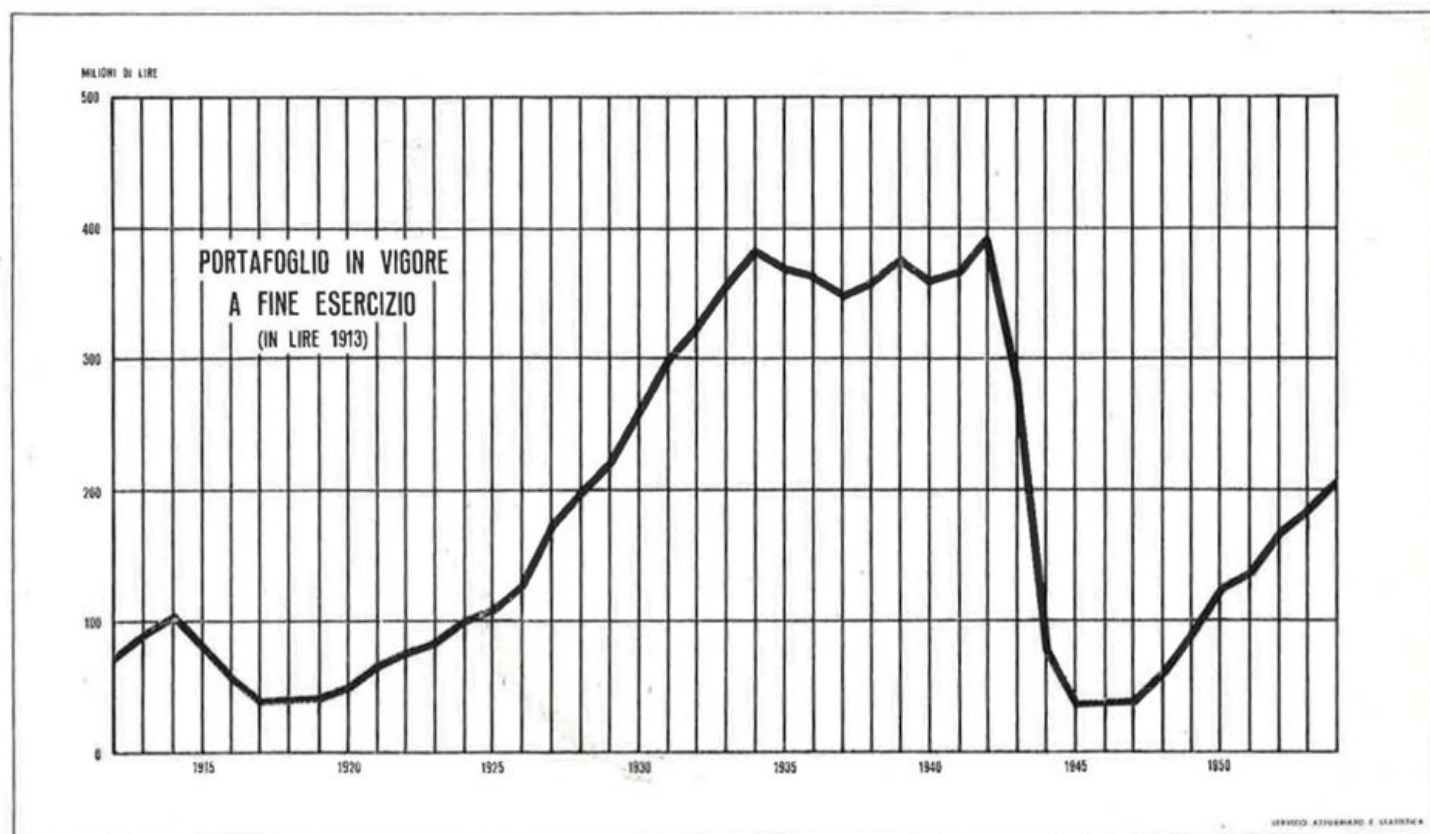
A quest'ultimo riguardo, è opportuno fare qualche considerazione sulle due fasi che seguono, nel periodo anteriore all'ultima guerra, quella dianzi descritta, e precisamente le fasi contrassegnate dalle lettere d) ed e). La prima di esse vede, per i premi nel quinquennio 1927-1931 e per i capitali negli otto anni 1927-1934, un accrescersi vertiginoso dei valori, dovuto in modo particolare al clima creato dalla stabilità monetaria conseguita in quegli anni. Nei successivi cinque anni i premi aumentano fino a diventare il triplo di quelli che erano nel 1926 e nei successivi otto anni lo stesso aumento si verifica per i capitali. Esistono oggi le condizioni generali di mercato perchè l'incremento avuto dall'attività assicurativa in Italia nel ramo vita tra il 1927 e 1934 abbia a ripetersi, ed alla fase registrata tra il 1946 e il 1954 ne segua una dello stesso tipo di quella che stiamo esaminando?

Rispondere a questa domanda significherebbe pesare l'imponderabile e anticipare risultati per i quali non sussistono tutte le premesse necessarie. Vi sono soltanto pro-

spettive confortanti, quali la politica di difesa della stabilità monetaria perseguita dal Governo, i programmi economici che vanno sotto il nome « piano Vanoni » e, soprattutto, la volontà di lavoro degli assicuratori italiani, primi tra tutti quelli che operano nell'ambito dell'Ente, appositamente voluto dallo Stato per la diffusione più ampia della previdenza volontaria. La fase dell'attività descritta sotto la lettera e) ci dice che vi sono delle mete raggiunte nel passato e, appunto per questo, raggiungibili nell'avvenire. Gli italiani credono ancora nell'assicurazione sulla vita, e lo dimostrano ogni anno di più.

Tabella 2
PORTAFOGLIO IN VIGORE A FINE ESERCIZIO

| Esercizio | Capitali assicurati in milioni di lire 1913 | Indice | Esercizio | Capitali assicurati in milioni di lire 1913 | Indice |
|-----------|---|--------|-----------|---|--------|
| 1912 | 726 | 100 | 1934 | 3.831 | 528 |
| 3 | 906 | 124 | 5 | 3.696 | 509 |
| 4 | 1.031 | 142 | 6 | 3.645 | 502 |
| 5 | 801 | 111 | 7 | 3.502 | 483 |
| 6 | 568 | 78 | 8 | 3.589 | 495 |
| 7 | 390 | 54 | 9 | 3.773 | 520 |
| 8 | 401 | 55 | 40 | 3.605 | 497 |
| 9 | 416 | 57 | 1 | 3.676 | 506 |
| 20 | 495 | 68 | 2 | 3.942 | 543 |
| 1 | 663 | 91 | 3 | 2.832 | 390 |
| 2 | 762 | 105 | 4 | 799 | 110 |
| 3 | 836 | 115 | 5 | 386 | 53 |
| 4 | 1.002 | 138 | 6 | 395 | 54 |
| 5 | 1.089 | 150 | 7 | 406 | 56 |
| 6 | 1.269 | 175 | 8 | 615 | 85 |
| 7 | 1.726 | 238 | 9 | 912 | 126 |
| 8 | 1.977 | 272 | 50 | 1.250 | 172 |
| 9 | 2.213 | 305 | 1 | 1.373 | 189 |
| 30 | 2.611 | 360 | 2 | 1.674 | 231 |
| 1 | 3.001 | 413 | 3 | 1.857 | 256 |
| 2 | 3.243 | 447 | 1954 | 2.032 | 280 |
| 1933 | 3.573 | 492 | | | |



Le tesi di laurea partecipanti al Concorso I.N.A.

Partecipano al concorso bandito dall'I.N.A. tra i laureati nell'anno accademico scorso 14 tesi, di cui 11 in matematica attuariale, tecnica e statistica e 3 in diritto delle assicurazioni private. Le elenchiamo qui di seguito, con l'indicazione dei nomi degli autori e dei relatori, dell'Università e Facoltà di appartenenza e del voto di laurea.

AMORUSO dr. Filiberto — Le riduzioni e i riscatti nelle assicurazioni vita (Prof. R. Cultrera) - Università di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche ed Attuariali - 100/110.

AVONI dr. Walter — Assicurazioni su gruppi di teste con particolare riguardo alle assicurazioni di capitali di sopravvivenza (Prof. G. Varoli) - Università di Bologna - Facoltà di Economia e Commercio - 110/110 e lode.

CAFARDI dr. Adelio — Il rischio e la statistica sull'assicurazione dei danni conseguenti ad incidenti automobilistici (Prof. G. De Meo) - Università di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche ed Attuariali - 105/110.

COMBI dr. Carlo — Costruzione di tavole attuariali a diversi tassi di interesse. Confronto tra i corrispondenti premi e riserve matematiche di comuni assicurazioni e quelli ottenuti con interpolazione (Prof. E. Del Vecchio) - Università di Genova, Facoltà di Economia e Commercio - 110/110 e lode.

DALL'AGLIO dr. Giorgio — Un problema di calcolo delle variazioni interessante la statistica (Prof. S. Faedo) - Università di Pisa, Facoltà di Scienze Matematiche - 110/110 e lode.

D'AMELY MELODIA dr.ssa Giuseppina — Contratto per conto di chi spetta (Prof. F. Maroi) - Università di Roma, Facoltà di Giurisprudenza - 110/110 e lode.

GIUROVICH dr. Gualtiero — Le basi tecniche e stati-

stiche per una eventuale assicurazione delle calamità agricole (Prof. B. De Mori) - Università di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche ed Attuariali - 110/110.

GRECO dr.ssa Virginia — L'oggetto del contratto di assicurazione (Prof. A. Graziani) - Università di Napoli, Facoltà di Giurisprudenza - 110/110 e lode.

LETTA dr. Luigi — Le assicurazioni fidejussorie (Prof. A. Asquini) - Università di Roma, Facoltà di Giurisprudenza - 110/110.

MARMORINI dr. Giuseppe — Sulla ripartizione del premio di assicurazione sulla vita (Prof. C. E. Bonferroni) - Università di Firenze, Facoltà di Economia e Commercio - 110/110.

MAZZELLA dr. Silverio — Sulle variazioni della riserva matematica al variare del tasso di interesse e della tavola di mortalità (Prof. L. Lordi) - Università di Napoli, Facoltà di Economia e Commercio - 100/110.

PERFUMO dr. Bruno — Tavole di mortalità e funzioni biometriche. Costruzione di tavole demografiche-finanziarie della S. I. m. f. 4%. Confronti fra i premi e riserve matematiche rispettive per le principali assicurazioni (Prof. E. Del Vecchio) - Università di Genova, Facoltà di Economia e Commercio - 110/110 e lode.

PITET dr. Giovanni — Considerazioni inerenti la risoluzione pratica di alcuni problemi concernenti la formazione della tariffa e la riassicurazione dei rami elementari (Prof. F. Giaccardi) - Università di Torino, Facoltà di Economia e Commercio - 110/110.

TALAMO dr. Mario — Una indagine sperimentale sulla quota danni nell'assicurazione incendi e sulle sue componenti (Prof. G. De Meo) - Università di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche ed Attuariali - 110/110.

Referendum per gli argomenti del bollettino

Il 31 maggio si è proceduto presso l'Ufficio di redazione di « Cronache dell'I.N.A. » alla annunciata estrazione a sorte dei dieci nominativi di partecipanti al « referendum » indetto da « Cronache dell'I.N.A. », per l'assegnazione dei dieci apparecchi radio portatili, generosamente messi dalla Presidenza e dalla Direzione Generale a disposizione della Redazione del Bollettino.

Sono stati ammessi all'estrazione n. 712 partecipanti su 750, essendosi dovute annullare quelle cartoline che non recavano nessuna segnalazione.

La sorte ha favorito i Signori:

Rag. Luigi **GALLO**, Produttore - Nizza Monferrato - Agenzia Generale di Asti.

Fiorello **POLVERINI**, Agente locale - Sugano di Orvieto - Agenzia Generale di Terni.

Pietro **SAPONE**, Fiduciario - Via Tauriana, 4 a R. S. Anna - Agenzia Generale di Reggio Calabria.

Francesco **ANSELMO**, Agente Viaggiante - Via Filippo Parlatore Case Popolari Palermo - Agenzia Generale di Palermo.

Francesco **PANZA**, Agente locale - Vena di Maida - Agenzia Generale di Catanzaro.

Giuseppe **TOMASINI**, Produttore - Via B. Gallieri, 12 Torino - Agenzia Generale di Torino.

Rocco **PEZZATO**, Agente locale - Monteverde - Agenzia Generale di Avellino.

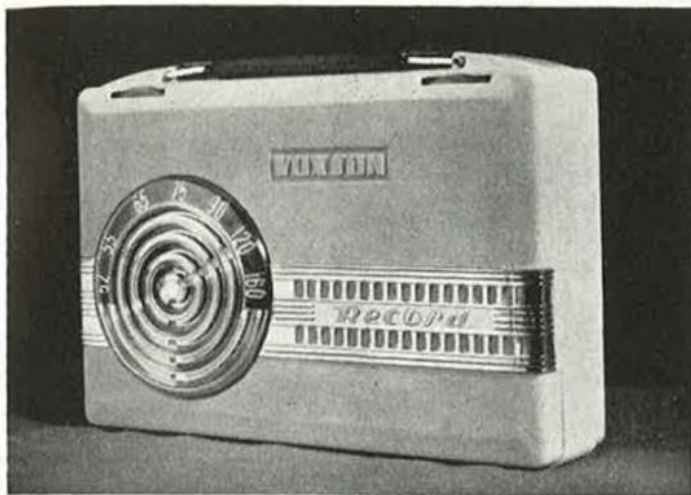
Rag. Luigi Maria **ROLANDO**, Agente Generale - Via Domenico Ricci, 2 Macerata - Agenzia Generale di Macerata.

Giovanni **PILIA**, Agente locale - Loceri - Agenzia Generale di Nuoro.

Germano **SIRILLI**, Produttore - Presso Agenzia Generale I.N.A. - Agenzia Generale di Pisa.

La Redazione di « Cronache dell'I.N.A. » si congratula vivamente con i fortunati vincitori del magnifico apparecchio radio — di cui anticipiamo una riproduzione fotografica e che ciascuno di loro riceverà al suo domicilio entro il mese di giugno — ed esprime altresì il suo rammarico per non essere in grado di dimostrare altrettanto tangibilmente il suo apprezzamento a tutti gli altri parte-





L'apparecchio radio che sarà inviato ai vincitori del referendum.

cipanti. Essa deve limitarsi a rivolgere loro ancora una volta il suo sincero ringraziamento ed a confermare l'im-

Concorsi di propaganda

Al concorso riservato ai Titolari di Agenzie Generali chiamati a svolgere un'azione di alta propaganda e di divulgazione del concetto della previdenza e del risparmio assicurativo risultano finora avere inviato la loro adesione - salvo ulteriori segnalazioni da parte degli Ispettorati - 30 Titolari di Agenzie Generali così distribuiti: 2 Titolari di Agenzie Generali comprese nella giurisdizione dell'Ispettorato del Piemonte, 2 della Liguria, 6 della Lombardia, 2 della Venezia Tridentina, 3 del Veneto, 2 dell'Emilia, 2 delle Marche, 2 dell'Umbria, 2 del Lazio, 1 della Campania, 3 della Calabria, 2 della Sardegna e 1 della Sicilia. Sappiamo che tutti si sono già messi al la-

pegno a corrispondere all'aspettativa da loro manifestata con la partecipazione al « referendum ».

La distribuzione regionale delle cartoline e dei premi è stata la seguente: Piemonte cartoline 87, (11,6%) premi 2; Liguria 37, (49%); Lombardia 71, (9,5%); Venezia Tridentina 22, (3,9%); Veneto 66, (8,8%); Emilia 43, (5,7%); Toscana 49 (6,5%) premi 1; Umbria 18 (2,4%) premi 1; Marche 22, (3,9%) premi 1; Lazio 39, (5,2%); Abruzzi 33, (4,4%); Campania 95, (12,6%) premi 1; Puglia 47, (6,3%); Calabria 51, (6,8%) premi 2; Sicilia 52, (6,9%) premi 1; Sardegna 18, (2,4%) premi 1.

Lo spoglio degli « argomenti » richiesti dai lettori è in corso e, come abbiamo annunciato nel precedente fascicolo, non mancheremo di dare ampia notizia dei risultati che ne scaturiranno.

Se la circostanza offerta dal « referendum » per l'incontro tra Redazione e lettori, ha avuto carattere di eccezionalità essa non deve però rimanere isolata. E' nostro desiderio che sia seguita dall'affluire continuo, anche se non altrettanto consistente quanto quello provocato dal « referendum », di segnalazioni, di osservazioni, di quesiti, di suggerimenti e di richieste da parte dei lettori.

voro e molti hanno inviato i resoconti delle manifestazioni in occasione delle quali hanno tenuto le conferenze, nonché le copie dei giornali e periodici contenenti i loro scritti ed articoli. Il materiale per taluno di essi è già notevole.

All'altro concorso, riservato pure agli Agenti Generali per i migliori allestimenti pubblicitari mobili, risultano aver aderito 29 Titolari. Dalla documentazione fotografica sinora pervenutaci rileviamo che è stato ben compreso il concetto informativo del concorso e gli scopi che s'intendono conseguire con queste vetrine pubblicitarie mobili destinate a fermare l'attenzione degli abitanti dei piccoli centri e delle borgate sul risparmio assicurativo.

Gare di produttività

Già 283 risultano essere i produttori operanti nel capoluogo della Provincia o nel centro in cui ha sede l'Agenzia Generale, che hanno chiesto di partecipare alla gara loro riservata ed hanno inviato tramite i competenti Ispettorati regionali i moduli per l'adesione.

Dall'Ispettorato del Piemonte sono pervenuti 27 moduli, dall'Ispettorato della Liguria 20, della Lombardia 103, della Venezia Tridentina 10, del Veneto 26, dell'Emilia 29, della Toscana 26, delle Marche 8, dell'Umbria 2, degli Abruzzi 7, della Calabria 8, della Sicilia 14, della Sardegna 3. Ma le segnalazioni sono incomplete: mancano infatti quelle degli Ispettorati del Lazio, Campania e Puglia.

Alla gara per gli Agenti viaggianti con zona per il maggior numero di teste assicurate in forma ordinaria nell'esercizio 1955 risultano finora aver aderito 285 agenti così distribuiti: 29 dell'Ispettorato Regionale del Piemonte, 8 della Liguria, 57 della Lombardia, 12 della Venezia Tridentina, 18 del Veneto, 33 dell'Emilia, 33 della Toscana, 13 delle Marche, 5 dell'Umbria, 12 del Lazio, 10 degli Abruzzi, 1 delle Puglie, 22 della Calabria, 21 della Sicilia, 11 della Sardegna. Anche per questa gara si at-

tende il completamento delle segnalazioni da parte degli Ispettorati Regionali.

Ed infine gli Agenti locali risultano già presenti in numero di 1062 alla gara loro riservata; di questi 87 dipendenti dall'Ispettorato del Piemonte, 19 della Liguria, 254 della Lombardia, 42 della Venezia Tridentina, 76 del Veneto, 98 dell'Emilia, 94 della Toscana, 55 delle Marche, 9 dell'Umbria, 24 del Lazio, 12 degli Abruzzi, 229 della Calabria, 51 della Sicilia, 12 della Sardegna.

Il primo trimestre è da tempo scaduto e il primo periodo di questa gara si conclude con l'approntamento e l'invio del modulo di colore giallo. Nel mese di maggio ne sono già affluiti parecchi, con indicazioni veramente soddisfacenti. Attendiamo i rimanenti ed invitiamo gli Agenti locali ad essere solleciti ad inviare, nel mese di luglio, anche il modulo di color bianco, per assicurarsi il diritto di partecipare alla prima estrazione a sorte di 20 orologi da polso e di 20 penne stilografiche.

Preghiamo vivamente i signori Titolari degli Ispettorati Regionali di ultimare entro il mese di giugno c. a. la segnalazione delle adesioni ai Concorsi di propaganda e alle gare di produttività per gli appartenenti alle Agenzie Generali delle rispettive Circoscrizioni ispettive.

Una nuova forma
di assicurazione: la

POLIZZA UNIVERSITARIA

Una nuova forma di assicurazione, proposta dallo I.N.A. e denominata polizza « Universitaria », ha ricevuto l'approvazione da parte del Ministero dell'Industria e del Commercio: ne dà notizia la circolare n. 1253 del 15 febbraio u. s.

Sono note a tutti le preoccupazioni di molti genitori per l'avvenire dei propri figliuoli. Ognuno, infatti, vorrebbe far completare gli studi ai propri ragazzi, ma, dopo il conseguimento di un titolo di studio di scuola media superiore, avrà il capo famiglia i mezzi necessari sufficienti per far fronte alle cospicue spese degli studi universitari? Lo alto costo dei libri, le tasse di frequenza e, in molti casi, le spese di vitto e di alloggio per quegli studenti che debbano vivere fuori casa, possono rappresentare degli oneri talmente forti per un genitore da costringerlo, suo malgrado, a rinunciare alla laurea del proprio figliuolo.

L'I.N.A., con la polizza « Universitaria » vuole proprio evitare ai giovani una tale eventualità mettendoli in condizione di disporre dei mezzi necessari.

La nuova polizza prevede la corresponsione, per la durata di sei anni (sufficienti per il più lungo corso universitario, quello di medicina), di una rendita a partire dal 1° ottobre dell'anno in cui l'assicurato-beneficiario compirà il 18° anno di età, epoca in cui presumibilmente inizierà gli studi universitari.

Una caratteristica importante della polizza è il frazionamento delle annualità di rendita in nove rate mensili, uguali e consecutive, dal 1° ottobre al 1° giugno di ciascun anno del sessennio, in perfetta aderenza con la durata dell'anno accademico.

Oltre alla garanzia avanti illustrata, la polizza prevede una garanzia complementare consistente nella liquidazione, al termine del sessennio, di una certa somma, ragguagliata a tre annualità di rendita e che aiuterà a far fronte alle

necessità che di solito sorgono all'inizio di una qualunque attività professionale.

Il pagamento del premio di assicurazione avviene solo fino all'epoca stabilita per il godimento della rendita e cessa immediatamente in caso di premorienza del genitore contraente della polizza. In caso di premorte del beneficiario, l'assicurazione si estingue con la restituzione al contraente o ai suoi aventi diritto dei premi netti incassati.

La durata della rendita, fissata per tutti, in sei anni, dà modo a quelli che si laureano prima della scadenza del sessennio, di superare con minori preoccupazioni l'inattività del periodo immediatamente successivo alla laurea.

Nulla vieta però, su richiesta, di ridurre preventivamente la durata a 5 o a 4 anni in dipendenza della Facoltà che sceglierà il beneficiario, nel qual caso l'importo della rendita inizialmente garantito, subirà rispettivamente una maggiorazione del 17,75% o del 44,40%, fermo restando l'ammontare della somma complementare da liquidarsi alla scadenza del contratto, stabilita al 24° anno di età del beneficiario.

In particolari circostanze, per esempio in caso di ritardo all'iscrizione all'Università, l'I.N.A. esaminerà un eventuale richiesta di differimento dell'inizio della rendita e ne calcolerà, nel caso affermativo, il nuovo importo.

Infine, per chi non avesse interesse a percepire la rendita, la polizza prevede un'opzione in base alla quale l'avente diritto potrà, in sostituzione della rendita stessa, ottenere, alla scadenza del contratto, un capitale, **una tantum**, pari a dieci annualità della rendita inizialmente garantita.

Anche questa volta l'I.N.A. ha inteso venire incontro, per mezzo della nuova tariffa, a quelle particolari esigenze che si manifestano in forma più gravosa presso le famiglie meno abbienti e che pur vogliono avviare i loro figli, quando ne siano capaci, a studi severi e costosi.



*Ad un assicuratore che in ufficio teneva sempre il cappello in testa un amico disse un giorno:
« Se continui con questa cattiva abitudine, comincerai presto a perdere i capelli e diventerai calvo in poco tempo ».*

*« Tu vorrai certamente sapere — rispose l'assicuratore — perchè io tengo il cappello in testa in ufficio? »
« Certamente ».*

« Per ricordarmi che qui in ufficio non ho niente da fare e che il mio posto è tra gli assicurandi; perciò me ne vado e ti dico: a questa sera! ».

La storiella, raccontata nell'Argus del 9 marzo, vuol dimostrare che il bravo produttore deve svolgere la sua attività principalmente lontano dal suo tavolo d'ufficio.



LA POLIZZA "FERIE"

L'approssimarsi del periodo estivo coincide con l'inizio di quel fenomeno tipicamente moderno che è lo spopolamento stagionale delle città, per il numero ogni anno crescente di famiglie che si recano in ferie; ma, con l'abbandono degli appartamenti cittadini, si determina la parallela ascesa del diagramma dei furti del contenuto degli appartamenti stessi; si consideri che nel periodo estivo vengono denunciati, in media, non meno di settecento furti al giorno.

Dalla valutazione di tale fenomeno l'Assitalia è stata determinata a studiare una speciale polizza, diretta particolarmente a garantire contro il furto il contenuto degli appartamenti durante il periodo di disabitazione. È nata, in tal modo, la «Polizza ferie».

Di essa desideriamo esporre ai nostri collaboratori le caratteristiche, certi di destare il loro interesse:

Tipo e durata della garanzia. - È stata scelta la forma a valore intero (V. Dizionario del presente numero di «Cronache dell'I.N.A.»). La durata della garanzia è stata fissata in 30 giorni.

Oggetto dell'assicurazione. - La garanzia riguarda il contenuto di appartamenti civili facenti parte di stabili occupati da più famiglie, anche durante il periodo di disabitazione.

Per contenuto si intende: mobilio, arredamento, biancheria, argenteria di casa, effetti di uso, libri — con esclusione del denaro, valuta, gioielli e oggetti preziosi in genere — oltre a oggetti di arredamento comune e provviste alimentari in cantina e/o soffitta fino al 2% della somma assicurata.

Essa copre il furto commesso mediante scasso, chiave falsa, scalata e introduzione clandestina; sono compresi i danni causati alle cose assicurate nella esecuzione del furto consumato o tentato.

Forma della polizza. - La polizza (ramo furti mod. 52) è costituita da un blocchetto di formato «cartolina» raccogliente tre parti: la matrice, la polizza vera e propria, e la cartolina-avviso. (1) Sulla matrice devono scriversi il nome dell'Agenzia generale emittente, le generalità dell'assicurato, l'ubicazione del rischio con precisazione dell'«interno» dell'appartamento, l'eventuale indicazione dei numeri di altre polizze «ferie» in cumulo e, in calce, la precisazione del pagamento del premio.

Grazie ad appositi fogli carbonati, dette scritturazioni vengono riprodotte anche sulla polizza e sulla cartolina-avviso.

Si raccomanda di effettuare le scritturazioni, che

(1) In seconda pagina della copertina è riprodotto il frontespizio della «Polizza Ferie».

sono state ridotte al minimo, con penna a sfera e calando in modo che la riproduzione sui fogli sottostanti risulti chiara.

Una volta provveduto alla compilazione, grazie alla apposita perforatura, si stacca la matrice che resta a documentazione dell'Agenzia generale e si consegnano polizza e cartolina-avviso all'assicurato.

Perché la garanzia abbia inizio, è sufficiente che in un qualsiasi giorno, ma non oltre il 31 dicembre 1956, l'assicurato, conservando la polizza, distacchi la cartolina-avviso e la spedisca alla Direzione generale dopo avervi apposto data e firma; non è necessaria l'affrancatura. Dalle ore 24 dalla data del timbro «Polizze ferie» sono ni opera la copertura furti.

Capitali e premi. - Le «Polizze ferie» sono state emesse in tre tagli per i seguenti capitali e premi:

- a) capitale L. 2.000.000 premio L. 600, tutto compreso;
- b) capitale L. 3.000.000 premio L. 850, tutto compreso;
- c) capitale L. 5.000.000 premio L. 1250, tutto compreso;

Possono acquistarsi «Polizze ferie» sino ad un importo di capitale massimo di L. 10.000.00.

Volendo sintetizzare le particolarità della «Polizza ferie» si possono indicare le seguenti:

— possibilità di garantirsi per un periodo limitato di un mese, anche se esso coincide con la disabitazione dell'appartamento;

— conseguente esiguità, in cifra assoluta e relativa, del premio;

— possibilità di far decorrere la garanzia dal giorno desiderato;

— eliminazione quasi completa di formalità preventive: proposte ecc.

La diffusione della «Polizza ferie» può risultare vastissima, e da essa ci attendiamo un immediato risultato produttivo ed un altro propagandistico, riflesso ma non meno importante.

Per la diffusione della «Polizza ferie» suggeriamo di prendere contatto con:

— Amministratori di condominii, per l'acquisto di polizze a favore dei singoli condomini.

— Dirigenti degli E.N.A.L. e C.R.A.L. aziendali per la propaganda della Polizza o la inclusione di essa nelle quote per partecipazioni a viaggi, crociere, soggiorni estivi.

— Titolari di Agenzie di viaggio, per l'omaggio della Polizza a tutti i propri clienti, ad esempio in occasione

**Una garanzia di attualità
offerta dall'«Assitalia»
a chi si reca in villeggiatura**

della loro partecipazione a crociere, soggiorni organizzati ecc.

— Albergatori, per l'omaggio di « Polizze ferie » ai propri clienti che soggiornino per un periodo minimo di tempo.

— Titolari di Aziende ed Uffici in genere perchè ne facciano dono ai propri dipendenti, all'atto in cui si assentano per le ferie annuali.

— Commercianti in genere, e quelli di articoli stagionali in ispecie, perchè ne facciano omaggio ai propri clienti.

Quanto sopra accennato ha valore puramente esemplificativo poichè nutriamo fiducia che localmente i nostri collaboratori sapranno trovare e valorizzare altre interessanti fonti di sviluppo per la « Polizza ferie ».

In ogni caso, il lavoro organizzato e, se così può dirsi, in serie, non deve fare dimenticare l'azione verso il cliente singolo, che dovrà sempre caratterizzare l'opera del vero assicuratore.

Naturalmente sarebbe anche simpatico ed utile che i nostri collaboratori decidessero di offrire la « Polizza ferie » ai propri assicurati meritevoli di particolari riguardi o agli assicurandi . . . ancora restii.

Per quanto riguarda i fini più lontani ai quali più innanzi accennavamo, non abbiamo che a richiamarci

ad un avviso posto in calce alla « Polizza ferie »: **QUINTUPLICANDO IL PREMIO VI ASSICURETE PER L'ANNO INTERO.**

Dovrà tendersi, infatti, a far seguire alla « Polizza ferie » una Polizza normale con durata poliennale o, almeno, di un anno completando la garanzia furto con quella incendio; infatti, la Polizza abbinata o no, furto-incendio di appartamenti resta ancora la base del lavoro assicurativo nei rami danni.



« Non capisco perchè tutti abbiano sentito il bisogno di acquistare la polizza ferie! »

Desideriamo che tutti i nostri collaboratori considerino la « Polizza ferie » come un mezzo di penetrazione, penetrazione che può essere vasta e profonda qualora si consideri l'imponenza sempre maggiore che viene acquistando l'esodo estivo: a volere indicare poche cifre, diremo che, in media, nel luglio sono ospiti degli alberghi in Italia non meno di 2.500.000 persone con 7 milioni di giorni di presenza e nell'agosto oltre 3 milioni di persone con 12 milioni di giorni di presenza, contro, ad esempio, le ottocentomila del febbraio con 1 milione di presenze.

E si consideri che meno della metà degli italiani, per le loro vacanze, usano soggiornare in alberghi, recandosi la maggior parte di essi, in gruppi familiari al completo, nelle proprie case o in appartamenti presi in locazione.

Essi, tranne pochi previdenti, lasciano gli appartamenti di città contando unicamente sulla buona sorte, perchè li salvaguardi da colpi ladreschi.

Troppo poco perchè tutti i nostri collaboratori, traendo occasione dalla « Polizza ferie », non sentano il dovere e . . . aggiungiamo, il vantaggio di aprire ad essi gli occhi, mettendo tra l'altro in evidenza che una « Polizza ferie » dal capitale medio di 5 milioni costa meno di una mediocre serratura.

Omnia mea mecum porto: tutto con me; è questa una divisa che può andare bene per una tartaruga o una lumaca che si spostano con la loro casa sul dorso. Ma, per chi possiede un arredamento del valore di milioni, a volte messi su con fatica e sacrifici di anni, certo no.

Se la serratura è indispensabile perchè i ladri non entrino in casa, essa diviene inutile quando il colpo è stato ugualmente effettuato, mentre indispensabile si manifesta allora la garanzia assicurativa. Ed essa sola.

A PROPOSITO DELLA « POLIZZA FERIE » DELL'ASSITALIA

D I Z I O N A R I E T T O

GARANZIA FURTO — Garanzia assicurativa contro il rischio del furto, intendendosi per furto il reato commesso da chiunque si impossessa della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, al fine di trarne profitto per sé o per altri (art. 624 del Codice penale).

La garanzia copre il furto commesso mediante:

- a) scasso;
- b) chiave falsa;
- c) scalata
- d) introduzione clandestina.

PRIMO RISCHIO RELATIVO (FURTO) — L'assicurazione a primo rischio relativo è fatta in base a dichiarazioni del complessivo valore delle cose assicurate.

La polizza deve, quindi, indicare, oltre la somma assicurata (massima di risarcimento), anche il detto complessivo valore (valore dell'esistenza), come dalla seguente formula:

« Si assicurano lire un milione sopra un'esistenza massima di lire dieci milioni di tessuti, eccetera . . . ».

L'assicurato, in caso di sinistro, ha diritto di essere risarcito del danno sino alla concorrenza della somma assicurata (massimo di risarcimento). Qualora però il valore complessivo delle cose assicurate (valore dell'esistenza) risulti superiore, al momento del sinistro, a quello dichiarato in polizza, ha luogo l'applicazione della regola proporzionale.

PRIMO RISCHIO ASSOLUTO (FURTO) — L'assicurazione a primo rischio assoluto si basa solo sulla somma assicurata (massimo di risarcimento). Non è, pertanto, mai applicabile con questa forma la regola proporzionale.

L'assicurato, in caso di sinistro, ha diritto di essere integralmente risarcito dei danni sino alla concorrenza della somma assicurata, qualunque sia il valore complessivo delle cose assicurate.

VALORE INTERO (FURTO) — È la comune assicurazione contro i danni alle cose.

Essa copre la totalità delle cose assicurate e quindi deve essere fatta per l'intero loro valore; se è fatta per un valore inferiore, l'assicurato, in caso di sinistro, sopporta una parte proporzionale dei danni e delle perdite; cioè, è risarcito dei danni soltanto nella proporzione in cui la somma assicurata sta all'effettivo valore delle cose assicurate, al momento del sinistro.

La polizza furto « ferie » è a valore intero.

ESTINTORI AUTOMATICI A PIOGGIA (INCENDIO) — È ammesso uno sconto sui premi delle polizze nelle quali venga dichiarato che i fabbricati assicurati e/o contenenti le cose assicurate sono totalmente presidiati da impianti di estintori automatici a pioggia, in perfetta efficienza, riconosciuti dalla Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici.

Detto sconto non può superare il 35%.

È prescritta l'inserzione in polizza della clausola n. 24 (pag. 262 della tariffa).

SCOPERTO FACOLTATIVO (INCENDIO) — È ammesso uno sconto pari alla percentuale di scoperto maggiorata del 5% (esempio: scoperto 20% con sconto 25%).

La misura dello scoperto non può mai essere inferiore al 20% e deve risultare, con lo sconto relativo, unicamente dalla polizza, nella quale è prescritto inserire la clausola n. 62 (pag. 276 della tariffa).



Corporate Heritage
& Historical Archive

GERONTOLOGIA E SVILUPPI DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA



Non v'è dubbio che l'uomo, bambino divenuto adulto, si interessi con entusiasmo agli argomenti scientifici, sempre preso dall'idea del nuovo e del meraviglioso, salvo poi a gettarli nel dimenticatoio quando la curiosità è soddisfatta o si profila l'amaro fondo della nuova realtà.

Questo è il rischio della geriatria, dopo che la statistica sanitaria ha dimostrato che la vita «media» dell'uomo negli ultimi sessanta anni è aumentata di circa un ventennio.

Assicurazione e prolungamento della vita media

Costatare statisticamente prolungata la vita di un buon quarto rispetto alla precedente durata può, per il gran pubblico, significare che la torta del proprio sogno di vita potrà essere gustata assai più di quanto sia toccato in sorte ai nostri predecessori. C'è, è vero, qualche mandorla amara, nella vaporosa e soffice pasta sfoglia di questa torta; ma via, sulla terra si piange sempre con maggiore agio, e poi v'è sempre modo di protestare e prendersela con gli altri anche se la colpa è tutta nostra.

Ma, senza uscire dal seminato ed attenendoci al nostro argomento, possiamo dire che il risultato confortante sopra accennato sia dovuto a molti fattori che hanno agito sulle norme di vita della società umana coordinatamente durante l'ultimo secolo. In questa sede la gerontologia a noi interessa sotto uno speciale aspetto; anche perchè in un precedente numero (18) delle nostre «Cronache» fu fatto cenno del III° Congresso Internazionale di Gerontologia tenutosi a Londra l'anno scorso, cui intervenne un nostro sanitario, e di un comunicato della R.A.I. nelle trasmissioni «Voci dal Mondo».

L'argomento per l'industria assicurativa italiana, e forse mondiale, è però più complesso di quanto sembra ad una superficiale visione troppo idilliaca e gli elementi che devono essere considerati in merito hanno azione varia e divergente. Mentre è pacifico che l'Ente di assicurazione sulla vita abbia il maggior interesse perchè l'assicurato viva il più a lungo riducendo l'evento sinistro per la durata del contratto, molta importanza ha anche l'esame della forma assicurativa prescelta, poichè *la complessità della vita moderna ha richiesto servizi previdenziali che hanno profondamente mutato l'oggetto del rischio contro cui ci si vuol garantire. Oltre a ciò la gerontologia crea a sua volta nuovi problemi sociali ed assicurativi, che nel secolo scorso non si ponevano affatto.*

Forma di assicurazioni preferite

Per quanto riguarda la prima indagine vediamo nel seguente riassunto di tabella (V. Relazione Quinquennale I.N.A. 1942-46 e 1947-51) l'andamento percentuale

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL PORTAFOGLIO DIRETTO PER ALCUNE FORME (Durante gli ultimi due quinquenni)

| C O N T R A T T I | | C A P I T A L I E R E N D I T E | | |
|-------------------|---------|---------------------------------|---------|-------|
| 1942-46 | 1947-51 | 1942-46 | 1947-51 | |
| Vita intera | 0,93 | 0,97 | 1,64 | 0,96 |
| Miste | 21,94 | 32,85 | 53,10 | 64,21 |
| Casi vita | 1,16 | 1,23 | 2,73 | 1,36 |

del portafoglio dell'I.N.A. per alcune forme assicurative in cui l'oggetto del rischio risulta nettamente diverso a seconda della forma prescelta, dimostrandosi le preferenze anche per quanto riguarda l'ammontare dei capitali assicurati.

Ciò che maggiormente si rileva, è la modestissima partecipazione al Portafoglio delle forme a Vita Intera, sia per quanto riguarda i Contratti che i Capitali, i quali ultimi, come si vede, sono quasi dimezzati nell'ultimo quinquennio; comunque nessuna delle due caratteristiche esaminate depono per una consistenza apprezzabile della forma a V.I. nè riesce a raggiungere l'1% del Portafoglio.

Ragioni della vita febbrile moderna, delusioni conseguite alla svalutazione monetaria, esigenza di poter disporre ad un certo momento del proprio risparmio, desiderio dell'utile maggiore da parte del produttore, hanno contribuito a ridurre ad una quota simbolica di partecipazione l'assicurazione caso morte, che fu il primo pilastro a costituire l'edificio dell'assicurazione sulla vita.

Per quanto riguarda i capitali, anche le forme di Casi Vita hanno in un decennio subito un vero dimezzamento delle cifre, già modeste; forse per le stesse ragioni dell'altra forma. In complesso risulta che queste due forme riguardanti rischi per così dire opposti, morte e sopravvivenza, sono di scarso rilievo e tendono ancora a diminuire. Altra volta esprimeremo le cause e gli effetti dal lato sociale di simili deviazioni previdenziali; oggi avremo occasione di ricordare ancora le forme di Casi Vita.

In Italia, come si vede, sono invece prevalenti le forme Miste, che, almeno come numero di Contratti, in un quinquennio sono passati dal 21,94% al 32,85%; esse pertanto costituiscono l'unica importante forma in cui il rischio morte può gravare sensibilmente sull'Ente. Diciamo può, perchè con assai alta frequenza tali contratti arrivano a termine con l'integrale adempimento delle condizioni contrattuali. Più esattamente sappiamo dalle stesse Relazioni sopra ricordate che all'epoca di inizio della vera senilità, 70 anni, il 996 per mille degli assicurati hanno condotto a termine il contratto.

Ne deriva che soltanto il 4 per mille della nostra collettività supera questa età; la distribuzione dell'età si dimostra costante nei due quinquenni in esame, senza traccia di invecchiamento, col passare degli anni, tra gli assicurati; evidentemente per avvicendamento della collettività.

Gli assicurati sono relativamente giovani

Come si vede, questa cifra è assai bassa tra gli assicurati (nella popolazione nazionale il gruppo di età senile è percentualmente superiore di oltre cento volte!); il che significa che la popolazione degli assicurati è composta di individui relativamente giovani, a differenza di quanto possa sembrare ad un profano.

Sebbene dal lato strettamente contabile, come ci dicono le poche cifre soprariportate, la gerontologia poco interessi gli enti di assicurazione vita, l'uomo non va considerato come una merce e la lotta per il prolungamento della vita è sempre un nobile scopo dell'umanità.

Lumeggiato così il primo problema in base al nostro materiale statistico, dobbiamo concludere che nel-

le attuali forme assicurative la gerontologia non ha notevole rilevanza ai fini industriali. Ma alla visione del medico, che per « forma mentis » è sociologo, sorge un altro problema di maggior rilievo sociale. La attuale previdenza assicurativa con il prolungarsi della vita in una senilità priva di concrete capacità lavorative sarà adeguata ad un tal prolungamento? Oppure nere nubi economiche si addenseranno sul prossimo domani?

Questo problema è tanto angoscioso che Martin Gumpert, noto gerontologo americano, di fronte alla prospettiva di veder giungere l'età media a cento anni, si domanda con ansia se ciò « porterà più miseria o conforto alla umanità ». La realtà storica è che dalle prime cifre note della vita media alla fine del seicento, che raggiungevano appena i 34 anni, siamo passati a 50 all'inizio di questo secolo per salire cogli ultimi decenni fino a raggiungere recentemente i 70. Il traguardo dei 75, secondo lo stesso Gumpert, potrà forse esser raggiunto presto, ed egli pensa che ritiene possibile raggiungere nel corrente secolo la vita media spettacolare di 80 anni, vero trionfo, secondo la logica, della papalina e della poltrona.

Problemi economici della senilità

Tizzano ha fatto l'anno scorso l'elogio della senilità, ricordando le floride e feconde vecchie di uomini illustri che, come annose querce, hanno svolto fino agli ultimi anni la loro feconda attività. Senza scomodare Gladstone, Clemenceau e tanti altri stranieri, in casa nostra potremmo ricordare la fecondità senile di Michelangelo e di Verdi; ma tutto ciò costituisce mirabile casistica eccezionale, non statistica sanitaria, sulla quale l'umanità computa la vita media che, vinte le perdite delle malattie infettive, va salendo sempre più. In realtà è biologicamente assai dubbio che, pur con rigorose norme di medicina preventiva, l'umanità nel prossimo cinquantennio potrà conservare da vecchia le capacità psico-fisiche dell'età lavorativa. Tutto lascia presumere che si faranno ben evidenti le deviazioni ereditarie del ricambio, i reliquati degli strapazzi giovanili, si evidenzieranno i « surmenage » dello sforzo mentale ed emotivo affrontati nella vita sociale tanto a lungo.

Senza farci prendere la mano dall'immaginazione nella visione di una umanità di razza bianca all'approssimarsi del 2000, pensiamo che l'alta aliquota dei gruppi d'età senili costituiranno un grave problema. Sterilizzata dalla febbrile battaglia della vita la pacifica « charitas » cristiana, le assicurazioni obbligatorie hanno sopperito per una parte della popolazione e secondo le tabelle di sopravvivenza di ieri. Adeguamenti saranno indispensabili tra qualche decennio senza gravare troppo sulle nuove generazioni.

Le polizze oggi prevalenti nell'assicurazione, come abbiamo visto nello specchietto sopra riportato, sono quelle in forma Mista; esse mettono a disposizione dell'intestatario al momento della maturazione, che abitualmente cade tra il 60° e il 65° anno d'età, un capitale troppo modesto per i bisogni dei molti anni di sopravvivenza media. E' nostra opinione che la scarsa presa dell'assicurazione vita tra il pubblico nelle forme attual-

mente propagandate, sia dovuta alla insufficienza previdenziale offerta per gli anni della vecchiaia, per la quale spesso il ceto medio preferirebbe una forma di rendita differita.

Importanza dell'assicurazione di rendita

Proprio su questo problema, che diminuisce l'interesse dell'uomo della strada per la assicurazione in forma Mista, richiamava l'attenzione dei tecnici la rivista « L'Assicurazione » nel novembre dello scorso anno in un editoriale ricordato opportunamente da queste « Cronache ». I medici che hanno una concezione bio-sociale della vita convergono per primi sulla opportunità di diffondere queste poco note, ma non nuove, forme previdenziali, perchè questa evoluzione è conseguenza di una imperiosa realtà legata alla sopravvivenza dell'uomo assai oltre l'età lavorativa.

Riteniamo che tra le nuove generazioni potrebbero trovar favore le assicurazioni sotto forma di Rendita vitalizia differita come la Tar. 8 dell'I.N.A. o le forme di capitalizzazione della collegata « Praevidentia » di cui proprio nel numero ventidue di queste « Cronache » fu fatta una sintetica ed efficace illustrazione. Queste assicurazioni Caso Vita, rese attuali dalla longevità, sono fondate sulla capitalizzazione e pertanto le loro basi matematiche sono ben diverse da quelle Caso Morte; poichè il loro costo è ovviamente maggiore e la stessa provvigione è minore, si comprende come esse richiederebbero una distinta organizzazione per propagandarle.

Altra conferma dell'interesse, da parte di modeste categorie economiche, per questa forma di assicurazione può desumersi dal Convegno dei Coltivatori Diretti tenutosi a Roma nel maggio corr.; ove, l'oratore più qualificato, allo Stadio Domiziano dichiarò che tra i postulati della categoria era l'istituzione della pensione di invalidità e vecchiaia. Ben potrebbe l'I.N.A., con le debite cautele, e limitando l'invalidità alle forme totali e permanenti, progettare una propria forma di assicurazione facoltativa utilizzando la T. 8 opportunamente adattata alla Categoria.

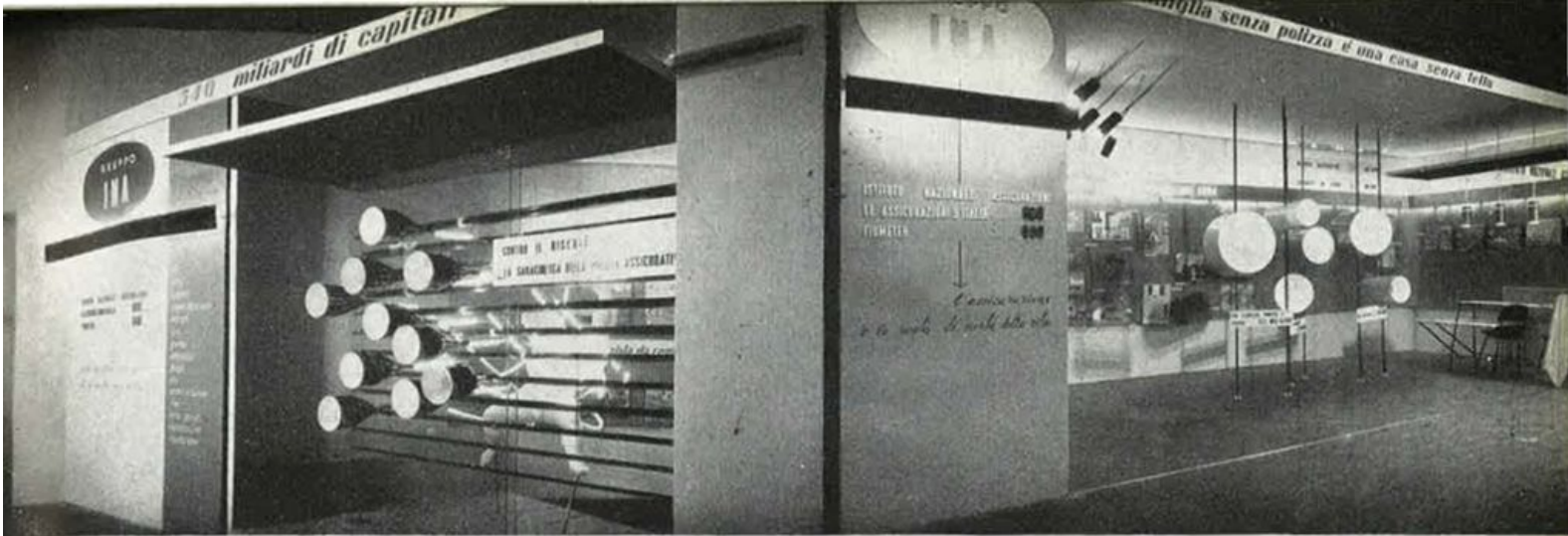
Come cinquanta anni fa la solidarietà della perquazione del rischio vinceva le conseguenze economiche della morte di un giovane, così la sociologia assicurativa deve propagandare queste formule di risparmio-previdenza per togliere all'uomo ormai vecchio la preoccupazione economica del proprio domani. Non possiamo pensare che il progresso scientifico, cui si devono tanti benefici come quello del prolungamento della vita, abbandoni i vecchi, cui avrebbe fatto l'inutile dono di tanti altri anni di vita.

Sarebbe una tragica beffa che richiama quella del mitologico Glauco il cui dolore s'inacerbiva al pensiero di non poter por fine con la morte alla propria vita, perchè, quale dio immortale, era condannato a vivere nei secoli. La vasta diffusione dell'assicurazione con Rendita Vitalizia può trasformare questa umiliante punizione di Prometeo in un periodo di vita soffuso di serena tranquillità per l'uomo di domani.



OPERARSI TRANQUILLAMENTE

Una delle più importanti compagnie di assicurazioni degli Stati Uniti, dopo accurati studi statistici compiuti sui registri degli ospedali e case di cura, ha potuto accertare che negli ultimi 10 anni i rischi che presentano gli interventi chirurgici di maggiore importanza sono diminuiti di almeno il 50 per cento nelle operazioni. Tra i fattori cui si deve tale sensibile miglioramento, la compagnia cita le moderne tecniche chirurgiche ed anestetiche, gli antibiotici ed i nuovi farmaci che controllano le infezioni, le trasfusioni di sangue e, non ultimo, la nuova teoria in base alla quale l'operato viene fatto alzare il più presto possibile.



Una visione d'insieme dello stand dell'I.N.A.

IL GRUPPO I. N. A. ALLA XIX MOSTRA MERCATO DI FIRENZE

Il 30 aprile u. s., inaugurata dal Sottosegretario all'Artigianato On.le Gaspare Pignatelli, la XIX edizione della Mostra Mercato Nazionale e Internazionale ha aperto i battenti per dimostrare ancora una volta le capacità creative ed il senso puramente artistico della operosità artigiana.

Il Gruppo I.N.A., ormai tradizionale partecipante, è stato presente con il suo « stand » che ha nuovamente riscosso i consensi del pubblico e delle autorità.

Infatti, il rappresentante del Governo On.le Pignatelli, l'On.le Cappugi per la Camera dei Deputati, l'Avv. Giorgi, Direttore dell'Artigianato presso il Ministero dell'Industria e Commercio, l'Arcivescovo S. Em. il Card. Elia Dalla Costa, il Prefetto Dr. Bruno e il Sindaco di Firenze Prof. La Pira, non hanno mancato di esprimere il loro compiacimento per la sobria eleganza, l'armonia dei colori e l'efficacia propagandistica del nostro padiglione.

Una nota vivace ed interessante ha arricchito questo anno il nostro stand. E' stata realizzata, infatti, una riuscitissima mostra dei noti 34 quadri, opera di piccoli artisti del Centro Educazione Artistica di Roma che, liberamente, hanno interpretato — nonostante la loro età che va dai 6 ai 12 anni — il concetto della « previdenza assicurativa ».

Ammiratissimo ancora il pannello delle pubblicazioni dell'I.N.A., molte delle quali distribuite durante la Mostra, che dava ai visitatori ampia dimostrazione dell'efficace impulso propagandistico impresso dall'Amministrazione per una sempre maggiore diffusione del nostro Ente.

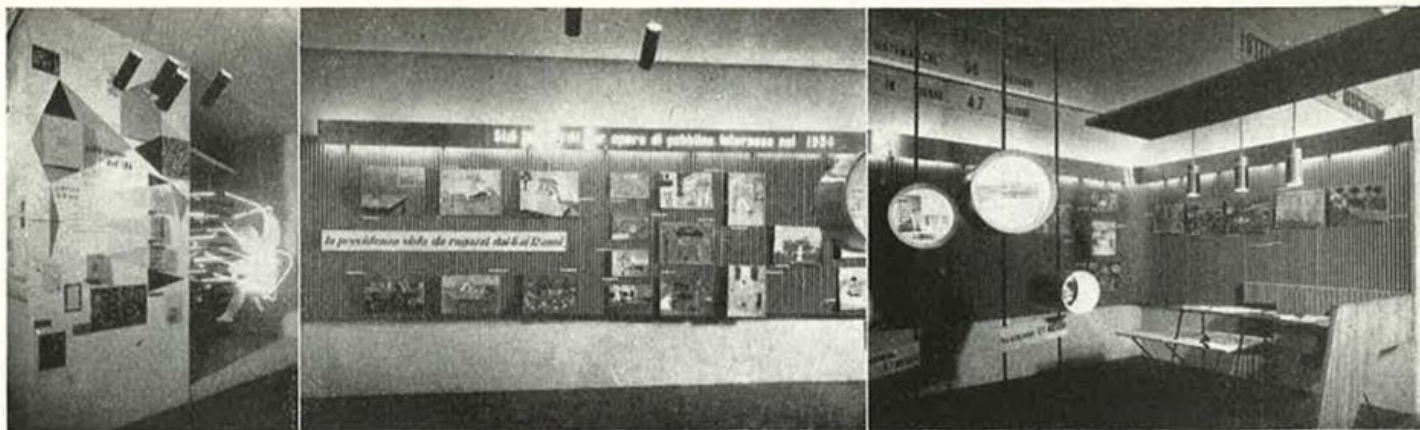
Il 7 maggio, poi, il nostro stand è stato onorato dalla visita dei componenti della Commissione dell'ANIA riunitasi a Firenze, presso la Direzione Generale della « Fondiaria », per l'esame del progetto di legge in materia di obbligatorietà dell'assicurazione RC autoveicoli.

Fra gli illustri ospiti accompagnati dal Presidente Prof. Bracco, dal Direttore Generale Dr. Marinelli, dall'Ispettore Regionale per la Toscana Dr. Gallo, dall'Agente Generale di Firenze Comm. Chiarini sono stati notati:

- il Prof. Artom, Presidente dell'ANIA
- il Dr. Arcidiacono, Direttore Generale de « Le Assicurazioni d'Italia »
- l'Ing. Belloni, Direttore Generale della Reale Mutua di Torino
- l'Avv. Bianchi, Segretario Generale dell'A.N.I.A.
- il Dr. Casali e il Comm. Montani, Vice Direttori de « La Fondiaria »
- l'Ing. Cincotti, Direttore delle Assicurazioni Generali di Trieste
- l'Ing. Coppa, Direttore Generale per l'Italia della Compagnia Ass. « Zurigo » di Milano



L'On. Pignatelli e l'On. Cappugi in visita allo stand dell'I.N.A.



Lo stand dell'I.N.A. visto dall'interno.



I Prof. Artom e Bracco con alcuni componenti della Commissione A.N.I.A.

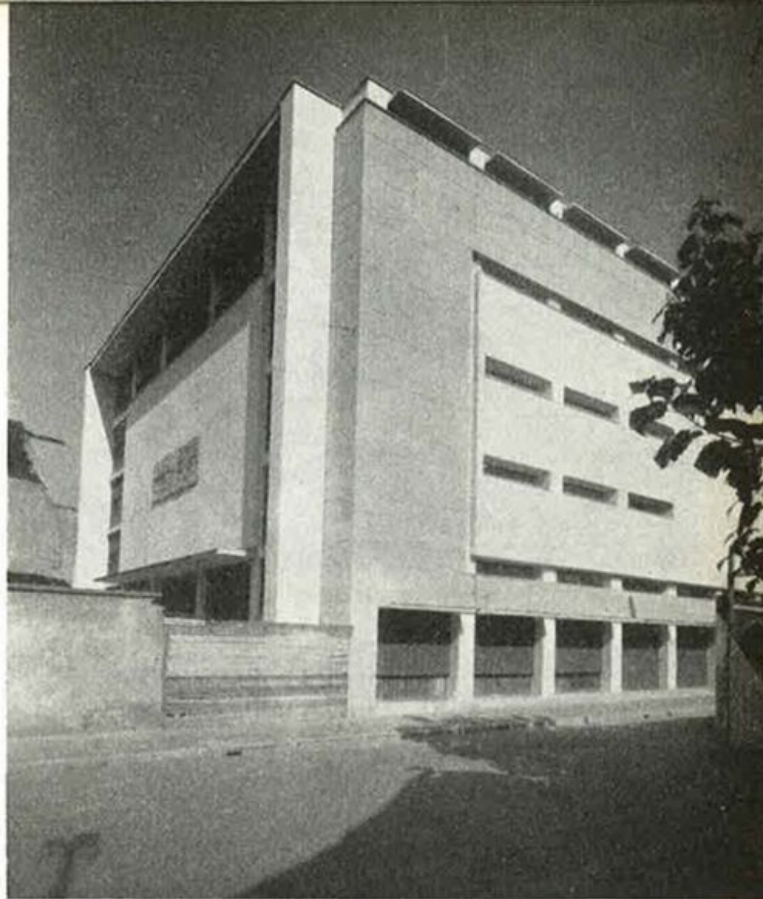
- il Dr. De Marchi, Direttore Generale della Società Assicuratrice Industriale di Torino
- il Prof. Fanelli, Amministratore Delegato della « Fiumeter »
- Il Dr. Fecci, Direttore Generale de « La Fondiaria »
- l'Ing. Maino, Presidente della Compagnia Assicurazioni di Milano
- il Cav. del Lavoro Ruffini, Direttore Generale della Anonima Assicurazioni di Torino
- il Prof. Sacerdoti, Direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste
- l'Ing. Zanetto, Direttore Generale de « La Cattolica » di Verona

I graditi ospiti, ai quali sono state offerte alcune pubblicazioni dell'I.N.A., hanno lungamente sostato nel padiglione esprimendo i più cortesi consensi per la felice realizzazione propagandistica.



I componenti della Commissione A.N.I.A. in visita allo stand dell'I.N.A.

Il complesso edilizio di Legnano con la Galleria e il Cinemateatro



Il palazzo del cinema-teatro di Legnano.

La realizzazione del nuovo centro di Legnano, testè portata a termine nonostante le innumerevoli difficoltà incontrate specie per dotare di nuovo alloggio le numerose famiglie che occupavano le casupole ivi esistenti, costituisce un esempio di fattiva e concreta collaborazione tra una Amministrazione cittadina e l'I.N.A. nel campo edilizio.

Fin dal 1949 l'I.N.A. completò il primo intervento, che con il suo aggruppamento di moderni negozi, uffici ed appartamenti, assicuravano uno spontaneo accentramento di attività nell'edificio che aveva sostituito la cadenti casette che disor-

dinatamente ne ingombravano il suolo.

Con l'esecuzione del secondo edificio, della galleria e del cinema-teatro, è stato portato a termine il completo risanamento della zona compresa fra le Vie XXV Aprile, Corso Magenta, Via P. Cavallotti e la Piazza S. Magno che costituirà indubbiamente il nuovo centro commerciale della attiva città lombarda.

Con l'inaugurazione del grandioso cinema-teatro, capace di circa 1.500 posti, desiderato da decenni dalla popolazione legnanese, l'I.N.A. ha portato a termine questa complessa opera destinata a mutare il volto del centro di Legnano, po-



Uno sguardo al nuovo centro di Legnano.



La galleria.

Gli investimenti finanziari dell'I.N.A. nel primo quadrimestre 1955



Il palcoscenico del nuovo cinema-teatro.

larizzando il concorde caldo consenso di tutta la cittadinanza e della stampa locale che ha pubblicato, con ampio rilievo, il resoconto della grandiosa realizzazione.

A sottolineare l'importanza del nuovo cinema nel fervido centro industriale lombardo, informiamo i lettori che per la inaugurazione l'intera Orchestra del Teatro La Scala di Milano si trasportò a Legnano per eseguire un concerto di musica classica.

Dati tecnici del complesso edilizio:

I lotto.

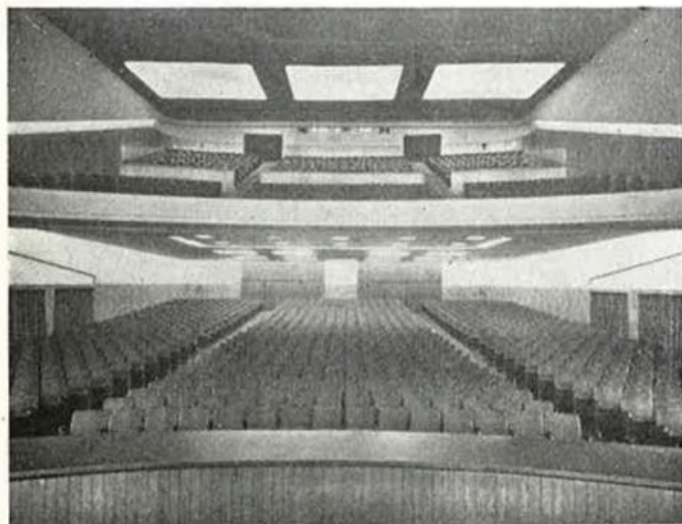
| | | |
|--------------|-----|--------|
| Area coperta | mq. | 654 |
| Cubatura | mc. | 16.000 |

II lotto: abitazioni e cinema.

| | | |
|--------------|-----|--------|
| Area coperta | mq. | 1.700 |
| Cubatura | mc. | 13.065 |

Galleria.

| | | |
|--------------|-----|--------|
| Area coperta | mq. | 544 |
| Cubatura | mc. | 19.915 |



La platea e la galleria del nuovo cinema-teatro.

L'attività finanziaria esplicita dall'I.N.A. nei primi quattro mesi di quest'anno può essenzialmente compendiarsi nell'avvenuta deliberazione di investimenti per quasi 7 miliardi. Una rapida disamina delle operazioni deliberate varrà a dimostrarre come, anche in tale periodo, sia stata mantenuta la direttiva di convogliare verso fini eminentemente sociali quel risparmio che all'Istituto confluisce da milioni di cittadini.

Anzitutto, un finanziamento di ben quattro miliardi — di gran lunga il più importante fra tutti quelli deliberati durante il quadrimestre — è stato destinato all'Ente per la Colonizzazione della Maremma tosco-laziale, per l'assolvimento dei molteplici e importantissimi compiti che gli sono assegnati dalla legge nel quadro della riforma fondiaria. All'agricoltura sono stati destinati anche altri finanziamenti per complessivi 175 milioni, fra i quali merita di essere ricordato quello di 125 milioni a favore del Consorzio di Bonifica Isola della Donzella, in provincia di Rovigo.

Un'altra notevole aliquota — circa 1.330 milioni — degli investimenti deliberati è stata destinata a finanziamenti per la costruzione di opere pubbliche e per il ripristino di opere pubbliche distrutte o danneggiate dalla guerra: notevoli i mutui per complessivi 500 milioni deliberati (con riserva delle prescritte autorizzazioni ministeriali) a favore del Comune di Macerata per opere di risanamento cittadino, per la sistemazione della stazione per gli autoservizi e per la costruzione del mercato del bestiame, nonché il mutuo di 250 milioni deliberato a favore dell'Azienda Elettrica Consorziale delle Città di Bolzano e di Merano per la costruzione di impianti idroelettrici. Di minore importo, ma degna di menzione per il suo valore morale, l'operazione di sconto di annualità dovute dallo Stato al Comune di Firenze per un complessivo credito di 114 milioni per la ricostruzione del famoso e mirabile ponte sull'Arno a Santa Trinita.

Ai finanziamenti per la costruzione e ricostruzione di case economiche e popolari sono stati destinati circa 265 milioni: fra essi — che, allo scopo di diffondere il più ampiamente possibile gli effetti vivificatori dell'attività dell'Istituto, si polverizzano in un gran numero di piccole operazioni — ricordiamo, a causa del maggior importo, quello di 106 milioni deliberato a favore dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Roma, per la riparazione di case danneggiate dalla guerra.

Accanto a questi investimenti, tutti rivolti a evidenti finalità sociali, vanno infine ricordati quelli che, per un complesso di quasi 1.100 milioni, sono stati deliberati nel campo immobiliare allo scopo di attuare una oculata ripartizione dei fondi disponibili tra le diverse forme di impiego: in questo settore possono ricordarsi gli interventi edilizi a Roma (zona dell'Esposizione), a Ferrara, a Benevento e a Vigevano.

Vita del Gruppo

NELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

CIRCOLARI E ORDINI DI SERVIZIO

Circolare n. 1263 del 30 aprile.
Illustra alcune disposizioni relative all'assunzione di Polizze aziendali con pochi nominativi.

Ordine di servizio n. 1033 - Comunica che in seguito al collocamento in quiescenza dell'Ispettore Superiore Rag. Eduardo Petruolo, con effetto 21 maggio c. a. l'Ispettore Superiore Sig. Adalberto Gigli, Titolare dell'Ispettorato Regionale delle Marche, ha assunto anche la reggenza dell'Ispettorato Regionale dell'Emilia.

VISITA DEL PRESIDENTE all'Agenzia Generale di Frosinone

Il 24 maggio il Presidente si è recato in visita all'Agenzia Generale di Frosinone, che, come è detto in altra parte di questo fascicolo, è stata nuovamente appaltata. Nell'intervallo delle consegne che avevano luogo in quel giorno, il Prof. Bracco si è incontrato col nuovo Titolare Dr. Carlo Stigliano e con il Reggente Rag. Carlo Lantieri, e da questi ha avuto ogni ragguaglio sull'andamento produttivo e sull'organizzazione agenziale. Particolari aspetti del lavoro assicurativo in provincia di Frosinone hanno formato oggetto di utile scam-

bi di vedute anche col Dr. Stigliano, il quale inizia la sua attività di Agenza Generale col fermo proposito di portare l'Agenzia Generale di Frosinone a raggiungere punte di produzio-

ne finora mai toccate, avvalendosi della fervida collaborazione dell'ottimo personale di produzione che ha già operato così bene per l'affermazione dell'I.N.A. nel Lazio meridionale.

ATTIVITÀ DEL C.R.A.L.

La mostra d'arte tra i dipendenti dell'INA

Tra le altre manifestazioni indette dal C.R.A.L., ha avuto il carattere di uno speciale avvenimento la prima Mostra d'arte tra i dipendenti dell'I.N.A.

Sono state così raccolte in questa rassegna le opere di alcuni colleghi che, sacrificando il tempo libero dal lavoro allo studio ed all'amore delle arti figurative, intendono dare espressione attraverso esse alle immagini ed ai sentimenti cari alla loro fantasia.

Nove sono già gli espositori, di cui citiamo i nomi in ordine alfabetico: Eugenio Bardzki, Raffaello Berni, Giuseppe Di Pretoro, Fernando Ersanilli, Rinaldo Falomi, Antonio Mattias, Virgilio Mazzoni, Ernesto Scjorsci, Renato Selvi.

Sia che si applichino alla ricerca di significati inediti nei soggetti trattati, sia che sperimentino nuove vie stilistiche o nuove associazioni cromatiche, sia che preferiscano rimanere sul più sicuro terreno delle tecniche consuete, i nove espositori hanno tutti mostrato agli occhi dei visitatori un materiale pittorico di vivo interesse, di cui i visitatori si sono vivamente compiaciuti.

L'Amministrazione ha voluto essere ufficialmente presente nella persona dell'Ing. Cipriani, il quale, appositamente delegato dal Presidente dell'I.N.A., si è soffermato ad esaminare attentamente i lavori esposti, interessandosi alle tecniche, ai modi ed alle

ispirazioni, a cui si sono attenuti gli espositori nelle singole opere. Di queste, alcune sono state acquistate dall'Amministrazione dell'I.N.A., e precisamente: « Presso il Ponte Sublicio » di Raffaello Berni, « Porto al meriggio » di Giuseppe Di Pretoro, « Ara Macao » e « Cactus Sulfurea » di Fernando Ersanilli, « Paesaggio » di Virgilio Mazzoni, « Pioggia sul Viale Mazzini » di Antonio Mattias. Altri acquisti sono stati fatti dal pubblico dei visitatori, così che può dirsi che un lusinghiero successo ha arriso alla Mostra.

○○○

Domenica 8 maggio il Cral ha organizzato tra i suggestivi boschi del Monte Fogliano la primaverile « Festa del Fiore ». I gitanti hanno potuto trascorrere una giornata di vera pace e letizia nel bosco Fogliano tra i fiori e l'aria pura del monte ed ammirare poi, al ritorno per la strada del Cimino, il suggestivo lago di Vico.

○○○

La sezione culturale del Cral ha ripreso le visite ai luoghi ed ai monumenti di Roma più interessanti dal lato storico ed artistico con l'illustrazione dell'itinerario dall'Ara Pacis a Castel S. Angelo, tenuta giovedì 12 maggio dal Prof. Venanzi.



I visitatori ammirano i quadri - L'Ing. Cipriani, il Rag. Peggion, commissario del Cral-I.N.A., con il Sig. Bardzki.

RAMI RESPONSABILITA' CIVILE ED INFORTUNI

Andamento, orientamenti e direttive

Il Direttore Generale della Società ha convocato i Vice Direttori, i dirigenti preposti ai rami responsabilità civile e infortuni, i dirigenti dei servizi interessati, i consulenti legali e medici per illustrare i risultati riscontrati dai rami responsabilità civile ed infortuni nell'esercizio 1954, nonché per l'esame della situazione di detti settori e per i conseguenti provvedimenti da adottare.

Il Dott. Arcidiacono ha iniziato ponendo in evidenza che le alte percentuali di incidenza dei sinistri sui premi, soprattutto per la responsabilità civile, che l'Assitalia riscontra superiori a quelli del 1953, non rappresentano una eccezione nel mercato assicurativo italiano, dato che le più importanti compagnie hanno avuto analoghi risultati ed in alcuni casi con percentuali più elevate. Il fenomeno si è verificato anche sul mercato francese ed in diversi altri mercati europei ed americani.

A ciò indubbiamente ha anche contribuito in Italia il fatto che il Concordato responsabilità civile non ha realizzato una rigida disciplina indispensabile al miglioramento del settore.

Il Direttore Generale ha proceduto all'esame analitico delle circostanze che hanno influito e che influiscono sui risultati e sull'andamento del ramo responsabilità civile, al fine di attuare tutti gli accorgimenti necessari a limitare le perdite sia della compagnia che dei riassicuratori.

L'Assitalia, per fronteggiare la onerosa situazione, ha attuata una oculata politica di assunzione, anche se a scapito della produzione; ha potenziato gli ispettorati per accelerare la liquidazione dei danni, ha rafforzato l'ufficio legale per diminuire gli oneri dei sinistri per cui sono in corso gli atti presso la Magistratura.

Tuttavia, la produzione del ramo R. C. è risultata incrementata nel 1954 di circa il 20% per l'adeguamento del portafoglio, che ha deter-

minato un notevole aumento del premio medio per polizza.

Circa l'andamento del ramo infortuni la frequenza dei sinistri mortali sulle polizze con massimali elevati nel 1954, è risultata raddoppiata rispetto al precedente anno, e pertanto il Direttore Generale ha fatto presente che occorrerà limitare la entità dei massimali dei contratti individuali e controllare l'andamento delle polizze convenzionate e delle cumulative.

Il Direttore Generale ha puntualizzato le responsabilità di ciascun dirigente nel proprio settore e nelle mansioni esplicate ed ha impartito direttive circa l'unicità di indirizzo ed il conseguimento di una perfetta intesa tra gli uffici della Direzione Generale, gli ispettorati, le consulenze legali e mediche.

Agli uffici assunzioni R. C. ha dato disposizioni per il perfezionamento ulteriore delle procedure in atto, insistendo sulla necessità di vigilare sull'andamento sinistri a premi delle polizze più importanti in modo da

adeguare le tassazioni o addirittura stornare i contratti ove se ne richieda la necessità.

Agli Ispettori di direzione che sovraintendono al lavoro degli ispettori compartimentali e che seguono particolarmente la celerità della liquidazione dei danni, sono state date ulteriori disposizioni per una più intensa attività in questo campo.

All'ufficio legale, potenziato da nuovi elementi, sono state date direttive per adattare l'organico alle nuove necessità.

Il Direttore Generale, dopo l'amina disamina della situazione e dopo l'intervento di molti dei convenuti, ha concluso la discussione insistendo ancora sulla necessità di adeguare metodi e sistemi alle condizioni di mercato ed alle necessità presenti, confidando sul senso di responsabilità di ciascun dirigente nell'affrontare le difficoltà attuali.

**Contro il ladro...
il carabiniere**

**Contro il furto...
la POLIZZA FERIE**

CIRCOLARI

SEGRETERIA GENERALE — Circolare N. 451 del 20.2.1955 « Ramo guasti macchine e rischi di montaggio ».

RAMO TRASPORTI — Normativa N. 198/78 del 31.3.1955 « Bollettino N. 15 - Istruzioni agli Agenti - « A. A. T.-1950 ».

SEGRETERIA GENERALE — Circolare N. 455 del 5.4.1955 « Polizza infortuni individuale del sanitario ».

SEGRETERIA GENERALE — Cir-

colare N. 456 del 19.4.1955 « Polizza di assicurazione proprietari fabbricati (Incendio) ».

INCENDIO RAMO GUASTI MACCHINE — Normativa N. 83 del 29.4.1955 « Guasti alle macchine e rischi di montaggio ».

RAMO R. C. v. T. — Normativa N. 130 del 15.4.1955 « Tariffa autoveicoli edizione aprile 1955 ».

RAMO CAUZIONI E RISCHI DIVERSI — Normativa N. 23/55 del 19.4.1955 « Svincolo cauzioni temporaneamente importate ».

Una serratura in più... meglio
Una POLIZZA FERIE Assitalia... in ogni caso!

AGENZIE GENERALI I.N.A. E ASSITALIA

MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

CAGLIARI

Titolare dell'Agenzia, con effetto 1° marzo c. a., è stato nominato il Rag. Ennio BONILLI.

Pertanto la temporanea Reggenza dell'Agenzia, affidata al Sig. Pietro Hoffmann, deve intendersi assorbita dalla nuova gestione.

FROSINONE

Il Dr. Carlo STIGLIANO è stato nominato Titolare dell'Agenzia con effetto dal 21 maggio c. a.

In dipendenza di ciò, con pari effetto, deve intendersi cessata la provvisoria Reggenza, a suo tempo affidata al Rag. Paolo Lantieri.

L'AGENTE GENERALE DI TRIESTE ALL'ISTITUTO STUDI ASSICURATIVI

Ci giunge notizia che il nostro Agente Generale di Trieste, Dr. Renzo Bassani, è stato chiamato a far parte dell'Istituto per gli Studi Assicurativi, di cui è presidente l'Ing. Gianni Bartoli, Sindaco di Trieste.

Al Dr. Bassani, già simpaticamente noto a Trieste, vadano i rallegramenti e gli auguri di «Cronache».

CORSO DI PERFEZIONAMENTO PRODUTTORI A MANTOVA

Il giorno 14 aprile nei locali dell'Agenzia Generale di Mantova in corso Umberto I° 23 ha avuto inizio un corso di perfezionamento per i vari rami elementari gestiti dalle Assicurazioni d'Italia.

Alla cerimonia di apertura era presente il Dott. Cavajoni, Capo della Delegazione Assitalia di Milano, e il Dott. Guido Fallani, Agente Generale di Mantova. Dopo brevi parole dell'Agente Generale illustranti il programma e le finalità del corso stesso, ha

parlato il Dott. Cavajoni sulle assicurazioni contro i danni del furto, della rapina e sulle assicurazioni furto speciali.

GITE PREMIO DEL PERSONALE DELLE AGENZIE DI VENEZIA ED AREZZO

Sui laghi di Como e di Lugano si è svolta una riuscitissima gita sociale organizzata dall'Agenzia Generale di Venezia per il proprio personale amministrativo e produttivo.

Partita da Venezia in pullmann, dopo una sosta a Vicenza e Verona, la comitiva si è recata sulle rive del lago di Como, compiendo il giro del lago e poi a Lugano per la visita alla incantevole cittadina svizzera. Nel ritorno, una sosta a Milano, ha consentito ai gitanti di visitare la Fiera ed ammirare lo stand dell'I.N.A.

Dal 23 al 25 aprile si è svolta la gita che ogni anno l'Agenzia Generale di Arezzo offre ai propri impiegati. Accompagnati dal figlio dell'Agente Generale, Sig. Roberto Bencivenga, Direttore dell'organizzazione produttiva, i gitanti hanno visitato Venezia e le zone più care al cuore di ogni italiano: Redipuglia e Trieste, ove sono stati cordialmente ricevuti dal Dr. Clinary e magnificamente ospitati nell'Albergo Excelsior.



Gli impiegati dell'Agenzia di Arezzo in visita al cimitero di Redipuglia.



Una sosta dei gitanti dell'Agenzia di Venezia.

CONSEGNA MEDAGLIA D'ORO A LUCCA

Nel venticinquennio della sua attività è stata consegnata, il 21 aprile u.s., all'Agente Capo Gruppo A. P. Sig. Nello Di SANDRO, la medaglia d'oro assegnatagli dalla Direzione Generale in riconoscimento della sua costante collaborazione.

L'Agenzia Generale di Lucca, alla quale Di Sandro appartiene dal 1° aprile 1942, ha voluto riunire intorno al premiato i suoi collaboratori più attivi in segno della stima e della simpatia che il Di Sandro ha meritata, mercè la feconda opera durata tanti anni ed i lusinghieri risultati conseguiti.

La riunione è stata presenziata dall'Ispettore Regionale Dr. Virgilio Gallo che nell'effettuare la consegna della medaglia d'oro a nome del Direttore Generale - ha rivolto al Di Sandro, anche da parte del Capo dell'Organizzazione, parole di vivissimo compiacimento e l'augurio che egli

possa ancora a lungo continuare nella sua attività: nè ha mancato di riconoscere, con brillanti parole, i risultati apprezzabili del suo lavoro.

Fra di vivissima simpatia sono state pronunziate poi dal Titolare dell'Agenzia Generale Comm. Rag. Porciani, il quale ha messo in evidenza le doti morali e professionali di questo fedele collaboratore.

Il Sig. Di Sandro ha, quindi, risposto commosso, ringraziando per la gradita distinzione di cui è stato fatto segno e per le parole di vivo elogio indirizzategli in questa occasione.

Alla riunione ha partecipato anche l'Agente Generale di Pisa, Comm. Eugenio Gentili, il quale ha voluto così dimostrare al premiato tutta la sua simpatia e la sua stima in conseguenza del notevole apporto di produzione da lui dato alla sua Agenzia Generale.



L'Ispettore Dr. Gallo con gli Agenti Generali di Lucca e Pisa e il Sig. Di Sandro - L'Ispettore Dr. Gallo con l'Agente Generale, Rag. Porciani, il Sig. Di Sandro e i collaboratori dell'Agenzia Generale di Lucca.

INAUGURAZIONE DELL'AGENZIA "G. MEDIO" A GENOVA

Il giorno 2 aprile ha avuto luogo in Genova l'inaugurazione della rinnovata ed ampliata sede della Sub-Agenzia diretta dal Sig. Gino MEDIO.

Erano presenti alla simpatica cerimonia il Titolare del Compartimento della Liguria Ispettore Superiore Ing. Filiberto Rocca con l'Ispettore aggiunto Rag. De Dominicis, gli Ispettori de «Le Assicurazioni d'Italia» Dr. Livi e Comm. Ciferri, il dirigente del Centro Sanitario Dr. Giordano, l'Agente Generale Comm. Riccardo Renzi con il sovrintendente Dr. Berger Giorgio ed un folto gruppo di collaboratori.

Il Comm. Renzi ha rivolto al Sub-Agente Medio Gino sentite espressioni di incitamento e di elogio, ricordando con commosse parole il fondatore della Sub-Agenzia Comm. Melchiorre Medio, prematuramente scomparso.

L'Ispettore Rocca ha espresso al Sig. Medio l'elogio più vivo della Direzione Generale e dell'Ispettorato per i risultati produttivi conseguiti nei due anni di gestione e nei primi tre mesi del terzo anno, non mancando di ricordare il predecessore Comm. Melchiorre Medio, zio dell'attuale Sub-Agente.

Ha risposto il Sig. Medio con commosse parole, confermando il proprio fermo intendimento di sempre meglio operare per le maggiori fortune dell'Ente.

La manifestazione, che ha seguito a brevissima distanza di tempo l'inaugurazione della Sub-Agenzia «Grella» (Cronache dell'I.N.A. n. 22 del febbraio 1955), ha dimostrato in modo evidente la costante vitalità dell'Agente Generale di Genova e lo spirito animatore dell'Organizzazione Agenziale sempre protesa a tenere alto il nome dello I.N.A.

RIUNIONI A PESCARA E A TERAMO

Il 1° marzo c.a., con l'intervento dello Ispettore del Compartimento dell'Abruzzo Comm. Roberto Roberto e dell'Ispettore delle «Assicurazioni d'Italia» Cav. Armando Guglielmetti, ha avuto luogo una riunione dell'organizzazione centrale e periferica dell'Agente Generale di Pescara.

Il Titolare Comm. Paolo Saccorotti, con appropriata esposizione, ha tracciato il programma per il lavoro da svolgere nel corrente esercizio, ha quindi preso la parola l'Ispettore Comm. Roberto, il quale, dopo aver commentato i risultati ottenuti nel decorso anno 1954, si è detto certo che il potenziamento dei quadri relativi al settore produttivo, effettuato sin dal gennaio u. s. da parte dell'Agente Generale, porterà con la chiusura dell'esercizio 1955 al raggiungimento di risultati quantitativamente più brillanti.

Un'altra riunione dell'organizzazione produttiva ha avuto luogo il 17 marzo nei locali dell'Agente Generale di Teramo.

Erano presenti l'Ispettore del Compartimento dell'Abruzzo Comm. Roberto Roberto, il sig. Mario Centurelli della Direzione Generale, l'Agente Generale Rag. An-

tonio De Virgiliis e tutto il corpo produttivo agenziale.

L'Ispettore Compartmentale Comm. Roberto ha intrattenuto i presenti sui vari metodi di lavoro da adottare a seconda delle finalità da raggiungere, insistendo sulle basi inderogabili della costanza, dell'entusiasmo e della linearità.

Precisi accenni sono stati fatti sul concetto della propaganda e sui criteri da seguire, secondo le più recenti esperienze.

L'Agente Generale Rag. De Virgiliis, formulando l'augurio più fervido per l'affermazione di ciascun produttore, ha promesso di adoperarsi al massimo per il conseguimento di risultati sempre più soddisfacenti.

La riunione, svoltasi in un'atmosfera di viva cordialità e di largo interesse per i problemi tecnico-professionali trattati, si è chiusa con l'impegno di puntare verso lusinghieri successi.

Alcuni aspetti dell'Agente di città «G. Medio» di Genova. Dall'alto in basso: il salone per il pubblico - L'ufficio dell'Agente - Gli uffici dei collaboratori.



Il discorso del Comm. Renzi all'inaugurazione dell'Agente «Gino Medio».

GRAVE LUTTO NELL'ORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA DI REGGIO CALABRIA

Il 30 marzo è morto improvvisamente l'Agente Viaggiante Sig. Giuseppe MORIZZI, dell'Agente Generale di Reggio Calabria.

Il Sig. Morizzi apparteneva alla famiglia dell'I.N.A. da molti anni ed aveva sempre esplicato il suo compito con il massimo zelo ed il più alto e spiccato senso di responsabilità dimostrando un attaccamento veramente eccezionale all'Istituto e svolgendo il suo lavoro con la massima fede e con tutta la sua energia.

Quanti lo conobbero ebbero modo di apprezzare le sue alte doti di uomo e di missionario della previdenza in una delle zone più impervie della Calabria,





L'ingresso all'Agenzia locale di Giulianova - La sala per il pubblico.

NUOVA AGENZIA LOCALE A GIULIANOVA

E' stata recentemente inaugurata la nuova sede dell'Agenzia Locale di Giulianova, la cui ottima sistemazione appare dalle fotografie rappresentanti l'ingresso, l'ufficio cassa e la stanza dell'Agente Locale.

CORSO DI ADDESTRAMENTO PER DIRIGENTI CASSE RURALI ED ARTIGIANE DI FOGGIA

Il 20 gennaio c. a. l'Ente Nazionale per le Casse Rurali, presieduto dall'On. Foresi, inaugurò in Foggia il primo Corso normale di addestramento, per Dirigenti di Casse Rurali ed Artigiane istituito dal Ministero del Lavoro ed organizzato con l'ausilio della locale Agenzia Generale I.N.A.

E' da tenere presente che, secondo un accordo preesistente tra il suddetto Ente e la Direzione Generale I.N.A., ogni Cassa rurale funzionante diventa automaticamente Agenzia Locale dello stesso I.N.A.

Il 26 marzo si sono concluse le prove finali; della Commissione di esami, presieduta dal Rag. Celestino Scaramboli dell'U-

ficio Regionale del Lavoro, oltre al Prof. Angelo Viterbo, Direttore del Corso e ad altri docenti locali, faceva parte, in rappresentanza dell'I.N.A., il Sig. Otello Marinangeli, il quale durante il corso aveva efficacemente trattati gli argomenti « Assicurazioni Vita e Danni ».

Alcuni degli elementi che hanno superato gli esami, e precisamente i Sigg. Fiorentino Cristoforo Nicola, Pennelli Pasquale, De Maio Catello e Rizzi Giovanni, sono entrati a far parte della famiglia dei produttori I.N.A. A costoro il benvenuto e l'augurio di una rapida e brillante affermazione.

CORSO PER PRODUTTORI A REGGIO CALABRIA

Per iniziativa dell'Agenzia Generale di Reggio Calabria è stato istituito un corso teorico pratico di avviamento alla carriera per professionisti produttori, diviso in due periodi: il primo di avviamento della durata di un mese e il secondo di perfezionamento e di qualificazione anche della durata di un mese. Il Corso, annunziato sulla stampa che ha manifestato il proprio apprezzamento, è concepito con criteri giovevoli ai frequentatori e allo sviluppo del lavoro assicurativo.

CONVERSAZIONI ASSICURATIVE AD ANDRIA

Il giorno 29 marzo, presso l'Istituto Tecnico Agrario « Umberto I° » di Andria, per incarico del Titolare degli Ispettorati della Campania - Lucania - Molise e Puglie, Comm. Armando Desideri Gaveggio, il 1° Ispettore Dr. Eugenio Izzo ha tenuto una lezione agli iscritti al Corso Periti Agrari, trattando « L'intervento dell'I.N.A. nel settore dell'agricoltura e la Polizza Successoria ».

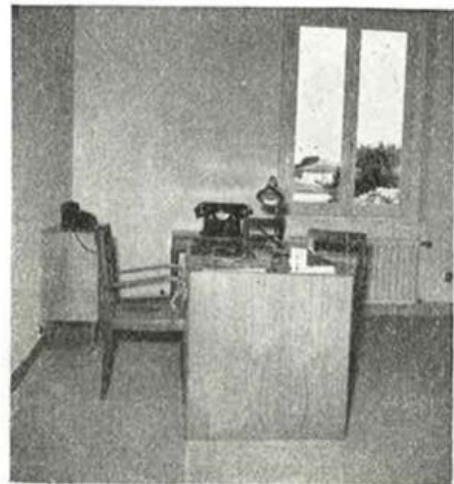
Al termine della lezione, seguita dagli allievi con la più viva attenzione, l'interesse suscitato dall'argomento ha dato luogo a più ampie discussioni e richieste di chiarimenti generali e particolari in campo assicurativo.

LA MEDAGLIA D'ORO ALL'AGENTE LOCALE DI NARDÒ

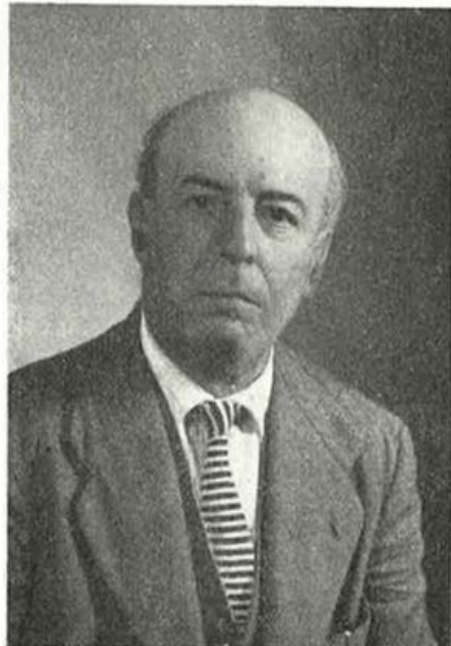
Presso l'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Lecce, con cerimonia semplice e pur tuttavia altamente significativa, è stata di recente conferita la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » allo Agente locale di Nardò, Signor Tollemeto Spartaco, che da oltre un quarantennio, militando nelle file dell'I.N.A., serve egregiamente la causa del risparmio e della previdenza.

L'ambito riconoscimento è stato consegnato, a nome della Direzione Generale, dal 1° Ispettore Dr. Eugenio Izzo, che ha espresso al premiato il compiacimento della Direzione stessa e dell'Ispettorato.

L'Agente locale Signor Tollemeto ha ringraziato visibilmente commosso, inneggiando alla maggiore prosperità dell'Ente e augurandosi di poterlo ancora servire a lungo con quella indefettibile fedeltà dedicatagli fin dalla sua costituzione.



Agenzia di Giulianova: ufficio dell'Agente.



Il Sig. Spartaco Tollemeto.

La propaganda delle Agenzie Generali



Il Ministro Medici si congratula con l'Agente Generale di Modena, Comm. Pesavento.

store Cordelli di Manziana, da diversi anni collaboratore dell'Agente di Viterbo, e raffiguranti: uno, la previdenza della formica che accumula il frutto del suo lavoro estivo in una polizza di assicurazione, per avere tranquillità di vita durante il periodo avverso; l'altro una tartaruga che non esita ad abbandonare il suo guscio, trovando maggiore protezione in una polizza di assicurazione.



Il bozzetto della tartaruga protetta dalla polizza di assicurazione.

L'I.N.A. ALLA FIERA DI MODENA

Il 17 aprile, alla presenza del Ministro Medici, si è inaugurata a Modena la Fiera enologica-agricola.

L'Agente Generale di Modena ha curato la partecipazione dell'I.N.A. con uno Stand, che, mediante una serie di pannelli propagandistici, ha posto sotto gli occhi dei visitatori utili spunti per la considerazione dei bisogni assicurativi di ciascuno e l'elevata entità delle teste assicurate con I.N.A., nonché l'imponenza delle cifre in vigore nel suo portafoglio.

Si è potuto constatare che molti visitatori della Mostra, in prevalenza agricoltori, si sono soffermati dinanzi allo Stand, interessandosi alle scritte ed alle raffigurazioni dei sagomati e dei pannelli.

Fra i visitatori è stato distribuito un buon numero di copie delle pubblicazioni di propaganda dell'Istituto: «Prevedere» - «Donare» - «Rischio e Certezza» e «Inchiesta su alcune opinioni personali».

CARTELLI PROPAGANDISTICI A VITERBO

Sono stati commentati molto favorevolmente i due bozzetti, esposti nelle vetrine delle Agenzie Generali del Lazio, del pit-

Ferratura più

POLIZZA FERIE Assitalia

Viaggio tranquillo per l'Italia

I.N.A. SCUOLA

LA PREVIDENZA ASSICURATIVA NEL DISEGNO DI UN BIMBO

Attraverso l'Ispettorato della Venezia Tridentina ci è pervenuto il disegno che qui riproduciamo. La trovata del piccolo Renzo Pelz di Carlo, alunno della classe terza elementare delle scuole R. Sanzio di Trento, è originale e le parole che accompagnano il disegno mostrano quanto nell'animo del bimbo sia penetrato il concetto della previdenza assicurativa che I.N.A.-Scuola va diffondendo tra le giovani generazioni.



Il disegno dello zio Paperone che getta i soldi nel pozzo.



Lo Stand dell'I.N.A. alla Fiera enologica agricola di Modena

PREMIAZIONI NELLE SCUOLE DI BARI E CAMPOBASSO

Il 24 marzo auspice l'apposito Comitato I.N.A. Scuola, è stata celebrata la «Festa dell'I.N.A.» nell'ambito delle Scuole Elementari di Bari - Capoluogo, per la consegna dei numerosi premi che l'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, con l'approvazione del Provveditorato agli Studi, aveva messo in gara per il decorso anno scolastico a favore di Alunni, Insegnanti e Direttori Didattici che avevano dato il maggiore apporto alla illustrazione e diffusione dell'idea del risparmio e della previdenza.

La cerimonia si è svolta nell'ampia sala dell'edificio scolastico «Garibaldi» - gremita di alunni, delle loro famiglie e di Insegnanti - alla presenza dell'Ispettore Scolastico Prof. Dalfino, Capo della Circo-scrizione Ispettiva di Bari, con la partecipazione del Titolare degli Ispettorati I.N.A. della Campania, Lucania, Molise e Puglia, Ispettore Superiore Comm. Armando Desideri Gaveglio, degli Ispettori, degli Agenti Generali e dell'intera Organizzazione produttiva dell'Agenzia Generale di Bari.

Dopo la efficace illustrazione del Prof. Dalfino sul significato della manifestazione e le finalità educative che la Scuola e lo I.N.A., in aderenza alle superiori disposizioni ministeriali, si propongono di conseguire per una efficiente penetrazione del concetto previdenziale nella compagine della giovanissima generazione, si è proceduto al conferimento di un Diploma di merito con medaglia d'oro alla Signorina Leo, Direttrice Didattica della Scuola «Balilla», e di un diploma di merito all'Insegnante Sig. Di Cesare della Scuola «Garibaldi».

Sono state quindi assegnate 15 polizze popolari gratuite ad altrettanti alunni segnalati per meriti scolastici e particolari condizioni familiari e donate a molti altri alunni penne stilografiche Aurora. Infine sono state distribuite a tutti gli intervenuti le cassettoni salvadanaio e le pregevoli pubblicazione che l'Amministrazione dell'I.N.A. diffonde per l'illustrazione dei progressi della previdenza assicurativa.

I rappresentanti dell'I.N.A. sono rimasti visibilmente commossi dall'eccellente organizzazione e di tanto fervore dei partecipanti e l'Ispettore Superiore Comm. Desideri Gaveglio ha concluso la cerimonia rivolgendosi al Prof. Dalfino, ai Direttori Didattici, agli Insegnanti e agli Alunni vive parole di plauso e la riconoscenza dell'Amministrazione dell'I.N.A. e dei suoi collaboratori

per la benemerita e la disinteressata opera che la Scuola svolge nel campo della previdenza.

Ad iniziativa del Preside del Liceo Mario Pagano di Campobasso, l'Agente Generale dell'I.N.A. per il Molise ha organizzato una simpatica cerimonia che si è svolta nella bella aula magna del Convitto Nazionale, gentilmente concessa per l'occasione dal Rettore, per la consegna di otto polizze vita di L. 25.000 con i primi tre anni già pagati, ad otto alunni più meritevoli.

Una numerosa rappresentanza degli alunni e delle famiglie, nonché di Direttori ed Ispettori Didattici, Capi di Istituti ed Insegnanti, hanno partecipato alla bella manifestazione a cui hanno presenziato S. E. il Prefetto Dott. Antonucci con il suo Capo di Gabinetto Dott. Guisci, il Procuratore della Repubblica Dott. De Sanctis con il Sostituto Dott. Bertone, il Questore Comm. Guida, il Sindaco Avv. De Gaglia, il Direttore della Camera di Commercio Dott. La Sorsa ed altre autorità. Ha aderito, spiritualmente beneaugurante, S. E. il Vescovo nella impossibilità di intervenire.

L'Ispettore Superiore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Comm. Desideri Gaveglio, coadiuvato dall'Ispettore Rag. Boccardelli, ha consegnato le otto polizze al Provveditore di Campobasso Dott. Vecchiano, il quale ha tanto entusiasticamente cooperato per la organizzazione della cerimonia.

Il Preside del Liceo Prof. La Saponara ha tenuto ai presenti una dotta conferenza in materia assicurativa, mettendo in risalto che in tutti i tempi gli uomini hanno sentito la necessità della previdenza sotto varie forme, e, siccome i popoli più civili sono altamente previdenti, occorre che la gioventù odierna venga educata in modo da sentire come una intima necessità la dote del risparmio ed il trasporto verso tutte le forme previdenziali. Prevedere vuol dire provvedere, e quindi salvarsi da eventuali danni. E siccome la gioventù odierna sarà la compagine dei cittadini del prossimo domani, più essi saranno previdenti, più tranquillo sarà l'avvenire. Nella cerimonia odierna, egli ha detto, non è il valore materiale delle polizze offerte dall'I.N.A. che bisogna tener presente, ma l'alto valore simbolico che esse rappresentano.

Dopo la dotta orazione del Prof. La Saponara, coronata da vibranti applausi, ha



Parla il Prof. Dalfino - Il Prof. Dalfino fra la Direttrice Didattica Sig.na Leo e l'Ispettore Superiore Desideri Gaveglio - L'omaggio floreale di un'alunna all'Ispettore Desideri Gaveglio.

parlato il Provveditore agli studi, ed infine l'Ispettore Superiore dell'I.N.A. ha rivolto i ringraziamenti da parte della Direzione Generale a tutte le Autorità che con la loro presenza hanno voluto dare tanto efficace risalto alla austerità della cerimonia.

Anche S. E. il Prefetto, nel consegnare le polizze dono, ha rivolto delle parole di encomio agli studiosi premiati, e di plauso alla Direzione Generale dell'I.N.A. per il suo fattivo intervento nell'ambiente scolastico, nonché di incitamento a tutti i presenti a far tesoro del significato altamente educativo e sociale della manifestazione promossa dall'Agente Generale per il Molise Sig. Rolando Antonio.



Il Prefetto Dr. Antonucci premia un alunno alla presenza del Sig. Provveditore e dell'Ispettore Superiore, Comm. Desideri Gaveglio - L'Agente Generale Sig. Antonio Rolando fra gli otto premiati di Campobasso.

Le nostre Sedi Agenziali

Cominciamo da questo numero a dare ai nostri collaboratori notizie sulle sedi delle nostre Agenzie, che hanno ricevuto definitiva sistemazione in data più recente.

Tali sistemazioni si accompagnano normalmente allo sviluppo del patrimonio edilizio dell'I.N.A., in quanto una nuova e decorosa sistemazione di una nostra Agenzia Generale significa quasi sempre ultimazione di un nuovo edificio di cui l'Istituto ha insieme dotato il suo patrimonio di garanzia degli obblighi verso gli assicurati e il decoro urbanistico di una città italiana, che ne ha ricevuto apporto di alloggi, di abbellimento e di lavoro.

Finalità di queste nuove sistemazioni agenziali sono oltre a porre la sede della rappresentanza in un palazzo proprio, di consentirle moderni requisiti di funzionalità negli uffici interni, in modo che i servizi possano trovarsi agevolati nella organizzazione e nella distribuzione del lavoro, e di sufficienti possibilità di spediti contatti con il pubblico, al quale si cerca di procurare una sempre

migliore opportunità di aver rapporto e riferimento con la nostra Agenzia Generale.

Le caratteristiche accennate trovano complemento nell'arredamento dato agli Uffici, dei quali non va mai trascurato il pregio che si prestino a facilitare il lavoro degli addetti all'Agenzia e il miglior disbrigo delle pratiche con il pubblico.

Diamo ora alcuni cenni sulla sistemazione ricevuta dall'Agenzia Generale di Pisa nel palazzo I.N.A. della città.

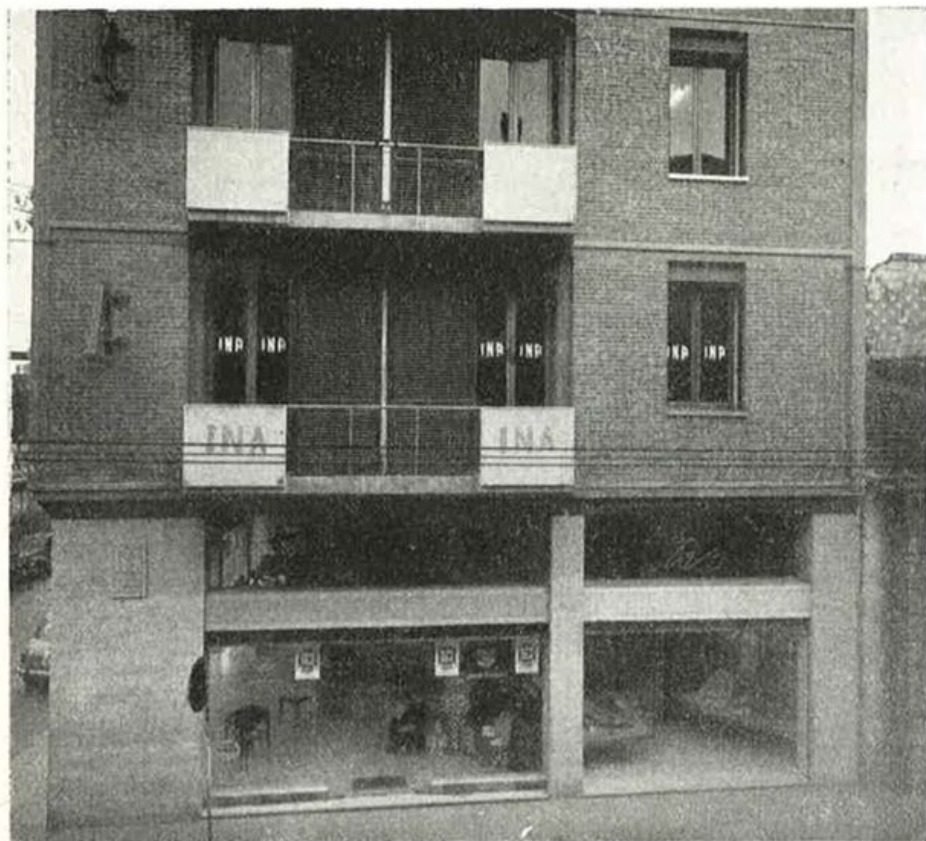
PISA

L'attuale sede dell'Agenzia Generale di Pisa, la quale nel passato aveva dovuto peregrinare da una parte all'altra della città, è sita in Via Pascoli 1, in un nuovissimo edificio ubicato nel centro commerciale della città. Oltre agli uffici del nostro Istituto sito al primo piano, lo stabile accoglie anche quelli dell'Ispettorato di Zona della collegata « Le Assicurazioni d'Italia ». La sobria eleganza



dell'arredamento e la razionale ripartizione dei servizi fanno degli ambienti una degna sede della nostra rappresentanza. Il pubblico vi accede dal bel salone riprodotto in questa pagina, insieme con altre vedute dell'esterno e dell'interno della sede agenziale. La foto della copertina riproduce il palazzo in cui ha sede l'Agenzia Generale.

Gli uffici furono inaugurati dal nostro Presidente il 16 novembre 1953.



Il palazzo dell'I.N.A. a Pisa dove hanno sede gli uffici dell'Agenzia Generale.



Due aspetti del salone per il pubblico.

MODIFICAZIONI ALLA LEGISLAZIONE SULL'ESERCIZIO DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Abbiamo già parlato (vedi «Cronache dell'I.N.A.» n. 23 pag. 30) del disegno di legge che porta «modifiche alla legislazione sull'esercizio delle assicurazioni private». Riportiamo ora il testo integrale della legge 11 aprile 1955 n. 294 pubblicato sulla G. U. del 28 aprile 1955 n. 97.

Art. 1.

Le misure minime del capitale sociale e del fondo di garanzia, prescritte dalle vigenti disposizioni per esercitare le assicurazioni o le riassicurazioni, sono elevate come appresso:

1) lire 500 milioni, di cui almeno metà versato, quando l'esercizio riguarda le assicurazioni sulla vita e la capitalizzazione;

2) lire 250 milioni, di cui almeno metà versato, quando l'esercizio riguarda le assicurazioni contro i danni e comprende le assicurazioni dei rischi dell'incendio, o dei trasporti marittimi e aeronautici, ovvero della responsabilità civile per i danni causati da autoveicoli;

3) lire 150 milioni, di cui almeno metà versato, quando siano escluse dall'esercizio le assicurazioni di cui ai precedenti numeri 1) e 2), ma vi siano comprese quelle contro uno o più dei seguenti rischi: infortuni, malattie, responsabilità civile, trasporti terrestri, grandine, furti e credito;

4) lire 80 milioni, di cui almeno metà versato, per l'esercizio limitato ad altri rami non specificati nei precedenti numeri 1), 2) e 3) e lire 40 milioni, di cui almeno metà versato, per l'esercizio in uno solo di tali rami di assicurazione.

Art. 2.

Le imprese in esercizio alla entrata in vigore del decreto legislativo 4 ottobre 1946, n. 404, non sono tenute ad adeguare il capitale o il fondo di garanzia in conformità alle disposizioni del precedente articolo.

Le altre imprese, che hanno iniziato l'esercizio entro l'anno 1951, debbono avere un capitale sottoscritto e versato non inferiore alla quarta parte delle misure indicate nel precedente art. 1 per i capitali versati. Se l'esercizio riguarda solo l'assicurazione o la riassicurazione, si applica un'ulteriore riduzione alla metà.

In caso di estensione dell'esercizio a rami di assicurazione che comportino aumento del capitale o del fondo di garanzia, le misure indicate all'art. 1 sono ridotte alla metà per le imprese di cui ai precedenti commi.

Le disposizioni dell'art. 1 non si applicano:

1) alle imprese di assicurazione dei rischi trasporti relativi ai corpi dei velieri e motopescherecci, che erano in esercizio alla data di cui al primo comma e che operano nel circondario marittimo dove hanno sede, anche se assicurino velieri e motopescherecci iscritti in altri circondari;

2) alle imprese di assicurazione che operano in uno dei rami non specificatamente indicati nel precedente art. 1, numeri 1) e 2), che erano in esercizio alla data di cui al primo comma, e che esplicano la

loro attività nell'ambito della Provincia dove hanno sede.

Per le imprese che operano ai termini dei numeri 1) e 2) del precedente comma, nel limite massimo di 20 milioni di premi, si applicano le misure minime del capitale sociale e del fondo di garanzia indicati nell'art. 1, n. 4).

Art. 3.

La cauzione minima e il fondo iniziale della riserva matematica previsti dall'art. 23 del regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, e successive disposizioni modificative, sono elevati rispettivamente a lire 50 milioni e a lire 100 milioni.

La cauzione minima globale dovuta per l'esercizio delle assicurazioni contro i danni è:

1) di lire 60 milioni quando l'esercizio comprenda l'assicurazione dei rischi dell'incendio e dei trasporti marittimi e aeronautici o della responsabilità civile per i danni causati da autoveicoli;

2) di lire 30 milioni, negli altri casi di cui al precedente art. 1, n. 3);

3) di lire 5 milioni nei casi previsti dal precedente art. 1, n. 4).

La cauzione minima fissa di cui al precedente comma è destinata per metà quale fondo iniziale computabile nella cauzione raggugliata a quota parte dei premi lordi dell'esercizio precedente di cui all'art. 33, primo e secondo comma, del regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, e successive modificazioni.

Art. 4.

Le cauzioni e i fondi iniziali di cui al precedente art. 3 sono ridotti:

1) alla metà per le imprese in esercizio all'entrata in vigore del decreto legislativo 4 ottobre 1946, n. 404;

2) alla quinta parte, per le imprese di assicurazione contro i danni in esercizio all'entrata in vigore della presente legge, indicate al quarto comma, numeri 1) e 2) del precedente art. 2.

Per le mutue e le cooperative di assicurazione contro i danni, si applica una ulteriore riduzione alla metà.

La esenzione dall'obbligo di costituzione della cauzione, di cui all'art. 2, terzo comma, della legge 27 ottobre 1927, n. 2100, si applica alle associazioni mutue e alle società cooperative di assicurazione che operano in un solo Comune e in rami non specificatamente indicati nell'art. 1 della presente legge, nei limiti dei premi o contributi stabiliti dall'art. 5, ultimo comma, del decreto legislativo 4 ottobre 1946, n. 404.

Art. 5.

Al regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, è aggiunto il seguente articolo:

Art. 34-bis. — «Alle imprese di assicurazioni nazionali ed estere che debbono destinare i loro beni alla integrazione della deficienza accertata nella copertura delle riserve matematiche e delle cauzioni, il Mi-

nistero dell'industria e del commercio potrà, su domanda, prorogare per non più di trenta giorni il termine ordinario. Trascorso il termine ordinario o quello prorogato senza che le imprese abbiano provveduto a destinare loro beni alla integrazione delle riserve matematiche e delle cauzioni, secondo le norme che regolano la copertura delle riserve e cauzioni, le imprese inadempienti sono tenute a versare all'Erario dello Stato una somma pari al 2 per cento della deficienza.

«Trascorso il termine di cui agli articoli 36 e 37 senza che sia stato presentato lo stato patrimoniale, con la situazione patrimoniale per le rappresentanze delle compagnie estere, i conti profitti e perdite, le tabelle tecniche ed i prospetti statistici allegati al bilancio, le imprese inadempienti sono tenute a versare all'Erario dello Stato la somma di lire ventimila.

«L'inadempienza è accertata con decreto del Ministro per l'industria e il commercio.

«E' fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni contemplate dal presente decreto».

Art. 6.

All'art. 54 del regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, sono sostituiti i seguenti:

Art. 54. — «L'Istituto nazionale delle assicurazioni, le imprese di capitalizzazione nazionali ed estere ed ogni ente che, come le imprese predette, si proponga, senza condizione relativa alla durata della vita umana, di pagare somme o di consegnare titoli o altri beni, al decorso di un termine poliennale, in corrispettivo di versamenti, contributi o conferimenti unici o periodici, effettuati in denaro o mediante trasferimento di altre attività, sono soggetti alle norme del presente decreto concernenti le assicurazioni sulla vita che riguardano l'autorizzazione all'esercizio, il capitale, la cauzione, la riserva matematica, le tariffe, le condizioni di polizza e il vincolo delle attività destinate a copertura delle riserve tecniche. Sono anche soggette alle altre norme del presente decreto, in quanto applicabili o compatibili, concernenti le imprese che esercitano l'assicurazione predetta e sono sempre a queste equiparate qualora i conferimenti o contributi e le prestazioni siano esclusivamente in denaro».

Art. 54-bis. — «I contratti di capitalizzazione predetti non possono avere durata inferiore ai cinque anni nè superiore ai venticinque e, qualora siano previsti a carico del contraente più versamenti periodici, i versamenti stessi debbono essere stabiliti in misura uguale o decrescente.

«Il contraente ha facoltà di ottenere il riscatto del contratto dall'inizio del secondo anno della stipulazione, purchè abbia corrisposto una intera annualità di premio».

Art. 54-ter. — «Quando i contratti di capitalizzazione prevedono il periodico sorteggio di contratti per i quali viene anticipato il pagamento del capitale convenuto, nei successivi sorteggi deve essere estratto un numero uguale o crescente di contratti non superiore, nell'anno, a cinque per ogni mille contratti emessi.

«I sorteggi debbono essere effettuati ad intervalli di tempo non inferiori al semestre».

Art. 54-quater. — «Le imprese, gli enti, ed i contratti di capitalizzazione, sempre che i conferimenti e le prestazioni siano in denaro, continuano ad essere soggetti allo stesso trattamento tributario cui sono soggette le imprese e i contratti di assicurazioni sulla vita».

(continuazione al prossimo fascicolo)

Dalla stampa assicurativa

Sull'invadenza delle assicurazioni sociali nel settore dell'assicurazione libera

In un editoriale dal titolo «Un dovere e un diritto», la rivista «L'Assicurazione» del 31 marzo u.s. rileva come in tutti i Paesi del mondo si assista alla «crescente invadenza da parte dello Stato nel settore di attività dell'industria assicurativa mediante l'istituzione delle cosiddette assicurazioni sociali». A tale proposito l'editoriale afferma che il problema si è imposto con una certa imperiosa urgenza anche là dove meno si sarebbe supposto che ciò si verificasse, e cioè negli Stati Uniti d'America. Tuttavia gli assicuratori americani si propongono di fronteggiare la situazione collaborando col governo nella ricerca delle migliori soluzioni ai problemi posti dalle istanze sociali della popolazione, e in particolare di «dimostrare caso per caso al Governo la convenienza che il Paese ha a risolvere un determinato problema sociale avvalendosi dell'organizzazione assicurativa privata, anziché di enti e forme di assicurazione di Stato». In sostanza, gli assicuratori americani hanno ritenuto necessario stabilire una ragionata e ben definita politica dei rapporti tra Stato ed industria assicurativa. «Tale politica» — conclude l'editoriale — «buona o cattiva che sia, sarà sempre meglio che la politica dell'assenza di ogni politica, purtroppo in uso da sempre in Paesi di nostra intima conoscenza».

Giovanni Borioli, in un editoriale su «Sicurtà» del marzo u.s., intitolato «Si è ancora in tempo» rileva come l'industria assicurativa italiana sia in serio e crescente pericolo per l'intromissione nel settore della libera previdenza degli Istituti di assicurazioni sociali. In particolare, egli ricorda la recente convenzione stipulata dallo I.N.A.I.L. con le Confederazioni degli artigiani onde assicurarne gli iscritti. A tale iniziativa le compagnie private hanno prontamente ed efficacemente reagito. Infatti, «la sezione tecnica infortuni dell'A.N.I.A. ha concluso con la Confederazione Generale dell'Artigianato Italiano un accordo che equipara le prestazioni delle compagnie private a quelle dell'I.N.A.I.L., nel senso che gli artigiani possono scegliere fra le une e le altre senza inconcepibili monopoli. In questa sollecita intesa, attivamente operante, che ha messo da parte (finalmente!) contrasti e personalismi, e nell'attuazione, immediata e intelligente, dei mezzi per far fronte al pericolo di una estromissione presso che totale dal mercato assicurativo, sta la chiave di una situazione che additiamo come la sola che valga a risolvere molte difficoltà della nostra industria».

Impulso all'assicurazione bestiame attraverso la mutualità

Nel numero del 31 marzo u. s. della rivista «L'Assicurazione», sotto il titolo «Risveglio di iniziative nell'assicurazione del bestiame», G. P. rileva come da qualche tempo gli Enti per la colonizzazione della Maremma e del Fucino facciano una efficace opera di propaganda tra i nuovi assegnatari di terre per indirizzarli verso l'assicurazione mutua del bestiame. «Tale assicurazione» — afferma l'articolista — «è la più idonea per essere attuata nell'ambito della mutualità locale. Trattandosi di un rischio prevalentemente subiettivo, es-

so esige una assidua vigilanza onde impedire che il rischio stesso possa essere aggravato per il fatto dell'uomo. Inoltre, attraverso la mutualità si possono maggiormente interessare gli assicurati alla conservazione del bestiame e prevenire in tal modo i sinistri. E' sempre nel terreno fertile della mutualità che possono essere incoraggiate utili iniziative, quali quella della cura dell'igiene delle stalle per la prevenzione

La stampa sull'I. N. A.

Dall'assemblea annuale che gli Agenti Generali dell'I.N.A. hanno tenuto a Roma nei giorni 3, 4 e 5 marzo (v. anche «Cronache» fasc. 23 pag. 29) hanno particolarmente riferito «Attuale» del 15 marzo, «Notiziario Assicurativo» del 28 febbraio - 15 marzo, «Sicurtà» del mese di marzo.

La proroga dei versamenti al Fondo Indennità Impiegati e il progetto per la costituzione del nuovo «Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati» ha continuato (vedi «Cronache» fasc. 21, pag. 29; fasc. 22, pag. 29; fasc. 23, pag. 29) ad essere oggetto di commento da parte della stampa; ne hanno scritto: «L'Orafo orologiaio» di Torino nel fascicolo di marzo, «Il Giornale dei costruttori» di Milano del 20 marzo, «La Gazzetta di Vigevano e della Lomellina» del 24 marzo, il «Giornale del Commercio» di Roma del 26 marzo, «24 Ore» del 30 marzo e del 1° e 4 aprile, «L'industria delle carni di Milano» del 31 marzo, «L'informazione industriale» di Torino del 31 marzo, «L'Assicurazione» del 31 marzo, «La Voce di Padova» del 2 aprile, il «Sindacato Elettrico» di Roma del 2 aprile, il «Corriere dei lavori pubblici» di Bari del 4 aprile, «Il Giornale del Commercio» di Roma del 16 e 24 aprile, «Ospitalità e Alberghi» di Roma del mese di aprile.

La stampa si è anche interessata delle più importanti riunioni avvenute in periferia; «La Riviera» di Napoli ha riferito sul convegno del Rotary Club di Castellammare Sorrento, nel quale l'ispettore Desideri Gavaglio ha svolto una relazione sull'Assicurazione Vita in Italia, «La Voce di Calabria» dell'11-12 marzo e «Il Momento Sera» di Roma del 25 marzo hanno illustrato le finalità e l'importanza del corso dei produttori istituito dall'Agenzia Generale di Reggio Calabria, «Il Mattino» di Napoli del 17 marzo e l'«Attuale» del 31 marzo hanno sottolineato l'importanza del corso produttori istituito dall'Agenzia di Pozzuoli, l'«Attuale» del 15 aprile ha ricordato la cerimonia della consegna della medaglia d'oro all'Agente locale di Nardò, Sig. Spartaco Tollemete, e le conversazioni su argomenti assicurativi svoltesi ad Andria. L'inaugurazione dell'Agenzia Gino Medio a Genova è stata ricordata dal «Notiziario Assicurativo» del 30 aprile e da «Attuale» del 30 aprile.

Una cronaca particolareggiata della inaugurazione del nuovo Tempio dedicato a S. Giovanni Bosco in Sampierdarena, del quale è stata possibile la ricostruzione per il finanziamento dell'I.N.A., attraverso lo sconto delle annualità liquidate dallo Stato, è apparsa su «Il nuovo cittadino» di Genova del 5 aprile.

Una larga risonanza nella stampa ha avuto la cerimonia, avvenuta in Roma nella se-

delle malattie infettive e quella di un sistema collettivo di assistenza veterinaria del bestiame assicurato». L'articolista ricorda, poi, come allo scopo di dare sviluppo all'assicurazione mutua, sia stato recentemente promosso ed attuato un provvedimento che eleva il limite massimo dei contributi annui da stabilirsi dalle mutue agrarie da 100.000 lire ad un milione ed in casi speciali ad un milione e mezzo. «Da questo provvedimento» — conclude G. P. — «le associazioni di mutua assicurazione potranno ricevere un valido impulso che indubbiamente si risolverà in una maggiore salvaguardia del patrimonio zootecnico nazionale».

de della Direzione Generale dell'I.N.A., della assegnazione dei premi ai bambini delle scuole elementari vincitori del concorso bandito dall'I.N.A. per le migliori rappresentazioni pittoriche illustranti il concetto della previdenza e del risparmio, della quale abbiamo dato ampia relazione nel bollettino precedente; ne hanno fatto oggetto di particolare resoconto, tra gli altri giornali: «Il Popolo» di Roma del 7 aprile, «Il Messaggero» dell'8 aprile, «Il Tempo» del 9 e 11 aprile, «I Diritti della Scuola» del 15 aprile, «La scuola italiana moderna» di Brescia del 1° maggio.

Sulle iniziative dell'I.N.A.-Scuola, come l'attestato dell'I.N.A.-Scuola, le conferenze per propagandare agli alunni il concetto della previdenza assicurativa, la premiazione dei bambini autori dei migliori temi sulla previdenza e il risparmio, hanno riferito: «Il Messaggero veneto» del 22, 23 marzo e 9 aprile, «Il Gazzettino» del 22 marzo e 6 aprile, «I Diritti della scuola» del 30 marzo, «L'Educazione della sicurezza» di Roma, fascicolo di marzo-aprile, «Il Tempo» in una corrispondenza da Chieti dell'8 aprile, e in una corrispondenza da Campobasso del 28 aprile, «Vita scolastica» di Rovigo del 16 aprile, «Il Giornale d'Italia» del 23 aprile, «Il Mattino» di Napoli del 26 aprile.

Una delle illustrazioni del volume «Prevedere» edito dall'I.N.A. nel 1953 è stata riprodotta dalla Camera di Commercio di Trento sulla vasta rassegna «Economia Atesina» data alle stampe in signorile veste.

«Piccinerie»,

Un periodico assicurativo italiano lamenta che il suo resoconto sull'Assemblea annuale degli Agenti Generali dell'I.N.A. non sia stato citato nella rubrica «La stampa sull'I.N.A.» di «Cronache dell'I.N.A.» di marzo, mentre sarebbero stati citati i resoconti sugli altri periodici assicurativi, e su questa presunta voluta omissione imbastisce alcune sue considerazioni che non possono non lasciarci del tutto indifferenti.

Se qualche cosa, che non sappiamo come definire, non avesse fatto velo agli occhi del corsivista, egli si sarebbe accorto che il suo periodico non era solo, ma in buona compagnia, perchè dei resoconti apparsi sui quattro periodici assicurativi, solo uno è citato nella nostra rubrica, e precisamente quello de «L'Assicurazione» del 15 marzo.

Infatti, al momento in cui la rubrica fu passata in tipografia, e cioè il 24 marzo, nessuno dei numeri degli altri tre periodici contenenti il resoconto risultava giunto all'I.N.A.



NEL MONDO ASSICURATIVO

ITALIA

Cos'è l'istituzione di un Ufficio Centrale Guasti Macchine

Le principali compagnie italiane che esercitano il ramo incendi, tra le quali le nostre collegate «Le Assicurazioni d'Italia» e «Fiumeter», hanno concluso un accordo per lanciare in Italia con nuovi criteri l'assicurazione «guasti macchine» e «rischi di montaggio». A tale scopo esse hanno deciso la costituzione di un Ufficio Centrale Guasti Macchine con sede a Milano presso il Concordato Italiano Incendi. Nel corso di un'assemblea delle compagnie che hanno firmato l'accordo, tenuta a Milano, è stata eletta compagnia Presidente per il 1955 la Riunione Adriatica di Sicurtà.

L'Ufficio si propone, in primo luogo, di rendere edotti gli Agenti delle compagnie aderenti circa i criteri assicurativi e le possibilità di sviluppo del ramo attraverso apposite riunioni regionali. Successivamente lo Ufficio farà conoscere il ramo ai possibili clienti, cioè agli industriali, mediante riunioni, conferenze e pubblicazioni tecniche.

Inoltre, a scopo propagandistico ed illustrativo sarà proiettato un film, predisposto con la collaborazione di una grande compagnia tedesca specializzata nell'esercizio di questo ramo.

FRANCIA

Riunione a Parigi del "Bureau International Producteurs d'Assurances et Réassurances" (B. I. P. A. R.)

Nei giorni 24 e 25 gennaio 1955 è stata tenuta a Parigi la consueta riunione annuale dei Paesi aderenti al B.I.P.A.R., alla quale ha partecipato, in rappresentanza del nostro Paese, il Dott. BARDONESCHI, il quale era stato pure incaricato dal Prof. Fantoni, Presidente dell'A.N.A.G.J.N.A., di rappresentarlo sia in seno al Consiglio che all'Assemblea.

Il Consiglio del B.I.P.A.R., dopo aver approvato il verbale della precedente riunione di Bruxelles, ha esaminato la relazione del Segretario Generale sull'attività svolta nel 1954 e la relazione finanziaria del Tesoriere.

Successivamente il Consiglio ha preso in esame il punto dell'ordine del giorno riguardante i Carnets di assistenza turistica, rilevando come la loro diffusione sia stata veramente notevole. Purtroppo, ben pochi turisti italiani che si recano all'estero sono muniti di tali Carnets, che pur rappresentano una indispensabile integrazione della Carta verde. Il nostro delegato ha assicurato che in vista dell'inizio della stagione turistica sarà rivolto un vivo appello agli associati italiani perchè diffondano l'uso dei Carnets.

L'Assemblea si è inoltre soffermata sulla organizzazione dell'istruzione professionale nei diversi Paesi, rilevando come in quelli ove esistono scuole statali (Francia e Svizzera) di vario grado, che rilasciano diplomi e certificati, l'attività produttiva viene svolta con cognizioni professionali, serietà e capacità tali da creare negli assicurati quel-

l'atmosfera di fiducia e di simpatia per la industria assicurativa che è la premessa indispensabile per una maggiore diffusione della previdenza in tutti i rami.

Il Consiglio ha infine deciso di intensificare l'azione tendente alla liberalizzazione più completa dei mercati assicurativi, richiamando l'attenzione dei Ministeri interessati circa la necessità di non accettare, nei diversi trattati stipulandi o da stipulare, condizioni che possano danneggiare l'industria assicurativa nazionale.

Costituzione del "Sindacato di sottoscrizione marittima dei rischi stranieri,"

Gli assicuratori marittimi francesi hanno costituito a Parigi un Gruppo di società francesi, sotto forma di associazione in partecipazione, che assumerà direttamente od in riassicurazione tutti i rischi corsi dalle navi straniere, oppure i contratti di riassicurazione di società straniere su corpi, rischi di costruzione, ecc.

La quasi totalità delle società autorizzate a coprire i rischi marittimi, nonché il Gruppo delle Riassicurazioni Marittime, hanno conferito ad un Comitato ristretto di nove assicuratori il potere di accettare per esse una parte nelle polizze provenienti dall'estero e riguardanti rischi che sono sfuggiti finora al mercato francese.

Lo scopo del «Sindacato» è chiaramente esposto nei suoi statuti. Gli armatori e gli assicuratori stranieri hanno trovato in Francia poco incoraggiamento per farvi assicurare direttamente od in retrocessione somme importanti. Oggi essi si trovano di fronte ad un solo sottoscrittore munito di tutti i poteri per impegnare tutte le società francesi, incassare i premi, liquidare i sinistri e transigere in caso di divergenze d'interpretazione. Essi esiteranno meno nel consultare il mercato francese circa le sue possibilità di assorbimento: oggi, le navi petroliere e le navi di tipo speciale rendono necessaria la ripartizione dei rischi fra il maggior numero possibile di assicuratori, e non è razionale che alcuni di essi siano sempre interessati in secondo o terzo piano con le deduzioni corrispondenti.

Secondo l'uso della non solidarietà degli assicuratori fra loro, ognuno dei membri del Sindacato non è obbligato che entro i limiti del proprio impegno. Inoltre, la quota parte di ciascuno dei membri è fissata per l'intero anno, ma il Comitato Direttivo ha il potere di radiare in qualsiasi momento una compagnia dalla lista e di ripartire la sua percentuale fra gli altri membri, ovvero di ridurre il pieno di sottoscrizione di uno di essi senza dover fornire nessuna giustificazione.

Un'altra prova dell'intenzione degli organizzatori di «fare dell'assicurazione» e non della «senseria» appare negli statuti: ogni compagnia ha dovuto dichiarare il pieno che essa accettava di prendere. Orbene, essa s'impegna a non riassicurare nulla di quanto riceve dal Sindacato, ed il pieno in questione è generalmente il pieno di conservazione autorizzato dalla Direzione delle Assicurazioni, ovvero una cifra molto vicina.

Le funzioni di Presidente e di membri del Comitato Direttivo sono gratuite. L'amministrazione è affidata al «Gruppo di Riassicurazioni Marittime» (L'Argus, 1955, n. 4326).

STATI UNITI

Gli investimenti delle compagnie vita

Al 30 novembre 1954 gli investimenti delle compagnie vita americane raggiungevano l'imponente cifra di 83.338 milioni di dollari, così ripartita in percentuali fra i vari tipi di investimenti:

| | |
|-------------------------------------|-------|
| Titoli del governo federale | 11,3 |
| » degli Stati, delle Province, ecc. | 3,3 |
| Altri titoli | 40,6 |
| Azioni privilegiate | 2,- |
| Azioni ordinarie | 1,1 |
| Mutui ipotecari | 30,7 |
| Beni immobili | 2,7 |
| Prestiti su polizza | 3,7 |
| Numerario | 1,4 |
| Altre attività | 3,2 |
| Totale | 100,- |

I pagamenti delle compagnie vita per i decessi da sinistri automobilistici

L'Institute of Life Insurance rende noto che nel 1954 le compagnie vita americane hanno dovuto pagare 75 milioni di dollari per 39.000 decessi causati da sinistri automobilistici. Rispetto al 1953, la situazione in questo campo è lievemente migliorata: 1.000 decessi in meno ed un milione in meno di dollari per pagamenti. L'Istituto così commenta queste cifre: «Anche se il tributo di vite umane è alquanto diminuito, esso rappresenta sempre la maggiore catastrofe che colpisca gli Stati Uniti. Basti pensare che negli ultimi cinque anni le vittime di incidenti automobilistici hanno raggiunto un numero pari a quello dell'intera popolazione di grandi città, come Salt Lake City o Hartford».

Andamento del ramo incendi nel 1953

Una delle più importanti organizzazioni americane, il Consiglio Nazionale degli Assicuratori Incendi, ha tenuto a New York la sua 88ª assemblea annuale nel corso della quale è stato illustrato l'andamento del ramo incendi nel 1953. Il Consiglio fu creato nel 1886 per «rendere dei servizi al di là e al di fuori del contratto d'assicurazione» e la sua attività si è sempre ispirata a questo principio. Esso è stato la prima grande associazione commerciale a svolgere una vasta attività d'interesse pubblico ed a coltivare ciò che oggi si chiamano le «relazioni col pubblico».

Il Presidente, sig. HAROLD CONICK, ha illustrato l'opera svolta dal Consiglio per salvaguardare le vite umane ed i beni. Gli ingegneri controllano regolarmente le difese antincendio in 500 città con una popolazione superiore ai 25.000 abitanti. La lotta contro gli incendi volontari è stata coronata da successo, e le compagnie pagano rapidamente ed integralmente i sinistri. Gli sforzi compiuti dalle compagnie incendi per azioni hanno ridotto nel 1953 le perdite e le hanno limitate ad una cifra molto vicina a quella registrata nel 1952. In tal modo, le perdite che sono aumentate del 6,1 per cento, cioè di 50 milioni di dollari rispetto al 1952, sono state soprattutto la conseguenza di un grosso sinistro industriale. Esse hanno raggiunto in complesso 864 mi-

lioni di dollari, contro 815 milioni nel 1952. Il numero degli incendi è diminuito del 7 per cento, con un regresso dell'1,50% per gli incendi delle costruzioni e del 10,50% per le altre categorie di sinistri.

Il Comitato per la costruzione degli edifici, diretto dal Sig. CHARLES JERSEY, ha annunciato per bocca di questi ai 217 membri del Consiglio che 849 comunità hanno adottato il Codice delle Raccomandazioni del Comitato che fu pubblicato per la prima volta nel 1905. Il sig. JERSEY ha segnalato che circa un quarto dei danni da incendio causati nel 1953 è la conseguenza di 300 sinistri. Questi ultimi rappresentano lo 1% del numero totale degli incendi.

Secondo il sig. HARRY MILLER è sempre più evidente la tendenza verso i grossi incendi industriali e verso i servizi anticendio insufficientemente allestiti. Egli ha deplorato gli incendi di vaste proporzioni che danneggiano il potenziale economico della nazione, e ha osservato che i fattori che provocano queste devastazioni sono gli stessi ogni anno, vale a dire superfici molto estese, locazioni a comunità troppo piccole per fornire una protezione adeguata contro gli incendi e mancanza di apparecchi automatici d'estinzione. Tutto ciò, secondo l'oratore, deriva da ragioni economiche.

La statistica relativa all'origine degli incendi rivela che il numero dei sinistri verificatisi nel 1953 è aumentato del 4,50% per i gruppi poco numerosi e del 4% per gli stabilimenti industriali. Le diminuzioni sono state accertate per i negozi, i magazzini e le case di abitazione. Per quanto riguarda le cause dei sinistri che danneggiano gli oggetti è da rilevare che questi vengono provocati in misura crescente dai fiammiferi, dalle sigarette e dall'uso maldestro dell'elettricità. Gli utili industriali del ramo hanno raggiunto il 4,8%, una percentuale leggermente inferiore a quella del 1952.

Abbiamo letto...

L'I.N.A. e le esigenze educative e sociali della scuola

In merito alle facilitazioni concesse per la diffusione della previdenza nelle scuole dall'I.N.A. ha scritto Ettore Brienza su «Scuola e Diritto» del gennaio-febbraio c. a., ricordando il felice esperimento attuato dall'Istituto sin dal 1918, l'introduzione delle assicurazioni popolari nel 1925 ed il loro sviluppo sino all'apposito congresso del 1935 ed oltre.

In tutto questo tempo l'I.N.A. ha avuto la massima cura di accogliere i voti formulati dagli educatori per l'impostazione delle forme assicurative più adatte all'ambiente scolastico, dimostrando anche oggi con la polizza «Juvenilia» ed altre particolari facilitazioni di saper ben comprendere le speciali esigenze della Scuola italiana.



— Dovresti vedere come impallidiscono ogni volta che entro!
(La Settimana Enigmistica 29-5-54)

Onorificenze

Siamo lieti di pubblicare i nomi di alcuni funzionari e dipendenti del gruppo I.N.A. che si sono particolarmente distinti nel campo del lavoro così da meritare tale ambito riconoscimento. A tutti vadano i più vivi rallegramenti di «Cronache dell'I.N.A.»: Comm. Giuseppe Giannantoni, direttore amministrativo dell'Agenzia Generale dell'I.N.A. di Roma, che per un lungo periodo di tempo ha prestato brillante servizio presso lo stesso Ente.

Sig.na Pia Catalani, valorosa impiegata dell'Agenzia di Roma dell'I.N.A.

Sig. Angelo Salina, Cassiere capo della Direzione Generale delle Assicurazioni di Italia, che da oltre 37 anni lavora nel campo assicurativo ricoprendo sempre cariche di fiducia.

La Sig.na Alice Spiller, della Direzione Generale delle Assicurazioni d'Italia già insignita della Stella al merito del Lavoro, è stata nominata Cavaliere al merito della Repubblica.

Nozze

Il 18 aprile sono state celebrate le nozze del Dott. Giovanni MANFRIDI, assiduo collaboratore di «Cronache dell'I.N.A.» per le «Assicurazioni d'Italia», con la Dott. Maria Luisa RESTIVO.

Al Dott. Manfridi ed alla sua gentile Sposa le «Cronache dell'I.N.A.» porgono auguri vivissimi di felicità e di bene.

LUTTI

Un grave lutto ha recentemente colpito il Sig. Salvatore COLETTI, alla cui cura è affidata l'Agenzia Postale dell'I.N.A.

Il 6 maggio è morta la sua Consorte Pia, dopo una dolorosa malattia.

Accolga il Sig. Coletti la nostra viva partecipazione al suo grande dolore.

Il Dott. Alberto DI LILLO, a cui si devono molte delle note sanitarie pubblicate su «Cronache», ha perduto il 10 maggio la sua Mamma.

Esprimiamo al Dott. Di Lillo, per tale dolorosa perdita, i nostri sensi di cordoglio.

Aerostico

Ecco un altro acrostico scarada che il nostro collaboratore Fabio Cherchi Loy dell'Agenzia Generale di Cagliari presenta ai nostri lettori.

Questa volta la soluzione è più difficile ma non dubitiamo che gli appassionati di enigmistica riusciranno a risolverlo. In ogni modo di esso daremo la soluzione nel prossimo fascicolo.

Il mio primier lo vuole tutto il mondo.

Capitale d'Italia è il mio secondo.

Nelle mani d'un uomo previdente,

il terzo è un gran tesoro certamente.

Son coperte di fiori in primavera.

Mentre il sesto le all'avea di cersa.

Non nominar di questo il nome invano.

Ecco un fumante siculo vulcano.

Cala l'otto dal ciel, bianca e leggera.

Ecco apparire una feroce fiera.

Nel decimo non toglierti il mautello.

L'undici, poi, è un Dio grazioso e bello.

Ecco un gigante favoloso appare.

Se questo manca non puoi navigare.

Il quattordici è frotta dolce e buona.

Tante furon la muse in Elieona.

Il sedici è un uccello migratore.

Il diciassette ci dà luce e calore.

Sugli altri fior quale regina impera.

Questa è una pianta dalla scorza nera.

Se manca il venti al cibo, manca il bello.

Non negare mai questo al poverello.

Eccovi un solitario canterino.

Ed ecco un Dio pagano: il Dio del vino.

Il ventiquattro è bianco di buato.

Il venticinque è un grande Ente di Stato.

Eccovi un traditore che in Senato,

venne da Cicerone smascherato.

Chi era questo roman superbo e fiero?

Nel ventisette appare un vasto e nero

continente. Bambini ricordate?

Per aver questa, poi, bimbi cercate

di star sani. A questo ora attenzione,

ch'essa è dell'I.N.A. una assicurazione.

«Delta» la chiaman questa gran città.

Chi mi sa dir dove essa sta?

Circondata dal mare è torno torno.

Ecco un monte che fuma notte e giorno.

Ecco apparire un egizio nome:

in tal modo chiamavan la luna.

Ecco dell'Africa il più lungo fiume.

Ora compare dell'Italia, una

figura di poeta sommo, autore

d'una . . . Commedia. Ed ecco infine fiore,

al trentasei, dalle foglie belle.

Or vedi questo scintillar di stelle

Con questo il contadin disoda e move,

aiutato dal paziente bove,

la terra. In ultimo, se acume

tu piccolo mio possederai,

della Sardegna il più lungo fiume,

Che Oristano lambe, leggerai.

Ed eccoci all'inter. Ora, se tutto,

avrà con precisione indovinato,

un bel motto latino avrai trovato,

che sul frontone d'un grande Istituto,

sta scritto in grande. Dillo al tuo Papà,

che se il latino avrà studiato,

indubbiamente te lo tradurrà.

Siamo certi che i nostri lettori, ricordando il ben noto

nome del nostro Ente, avranno già risolto l'acrostico

pubblicato nel precedente fascicolo di «Cronache»:

comunque eccone la soluzione:

- | | |
|-----|-----------------|
| 1) | I -nnocente |
| 2) | S -cle |
| 3) | T -etto |
| 4) | I -talia |
| 5) | T -evore |
| 6) | U -ragano |
| 7) | T -cranlo |
| 8) | O -zio |
| 9) | N -ube |
| 10) | A -micizia |
| 11) | Z -eta |
| 12) | I -mportuno |
| 13) | O -limpo |
| 14) | N -cni |
| 15) | A -rca |
| 16) | L -otto |
| 17) | E -va |
| 18) | A -rmi |
| 19) | S -lirene |
| 20) | S -cle |
| 21) | I -ndia |
| 22) | C -olossi |
| 23) | U -dine |
| 24) | R -eggio Emilia |
| 25) | A -dige |
| 26) | Z -ero |
| 27) | I -seo |
| 28) | O -ca |
| 29) | N -ove |
| 30) | I -NA |

Scritti di: R. BRACCO - R. CACCIAFESTA - F. CHERCHI LOY - G. CIPRIANI - R. CULTRERA - A. DESIDERI GAVEGLIO - A. GENTILI - S. GUIDA-RELLI - A. KOHLER - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - F. MENCATO - T. MUZZARINI - A. STARNA

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 25 - Maggio 1955 - Dir. resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. Spediz. in Abb. Postale - Gr. III

PER LA PROPAGANDA
PER LA PRODUTTIVITÀ

delle assicurazioni sulla vita

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

indice

CONCORSI E GARE

tra

AGENTI GENERALI
AGENTI PRINCIPALI
AGENTI VIAGGIANTI
AGENTI LOCALI
PRODUTTORI

mettendo in palio **400 PREMI**

tra cui

1 TROFEO DELLA PROPAGANDA
5 TARGHE IN ORO GRANDI
5 TARGHE IN ARGENTO GRANDI
1 AUTOMOBILE FIAT 1400
1 AUTOMOBILE FIAT 1100
6 AUTOMOBILI FIAT 600
50 MOTORSCOOTERS
30 TELEVISORI DA 17 POLLICI
100 MACCHINE DA SCRIVERE PORTATILI
110 APPARECCHI RADIO
40 OROLOGI DA POLSO
40 PENNE STILOGRAFICHE

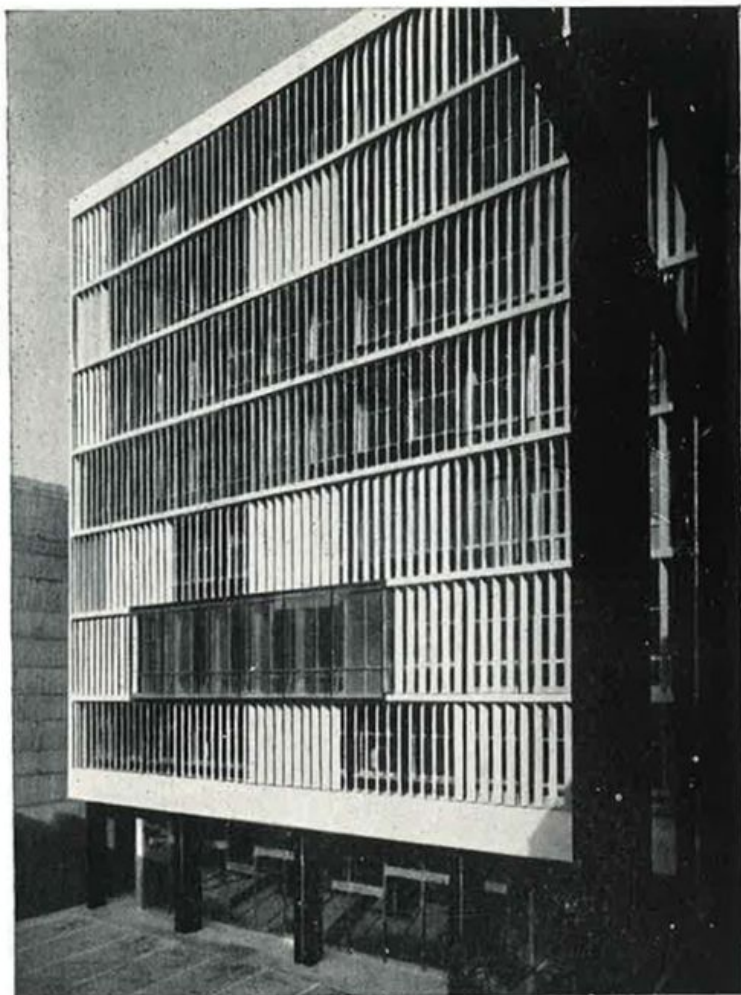
Partecipare è un dovere

Vincere è un titolo di merito



Filiali dirette

Dahia Blanca
 Barcelona
 Bari
 Barranquilla
 Benoni
 Biella
 Bogotá
 Bologna
 Brescia
 Bruxelles
 Buenos Aires
 Cagliari
 Cali
 Catania
 Catanzaro
 Charleroi
 Chicago
 Ciudad de México
 Córdoba
 Durban
 Düsseldorf
 Firenze
 Frankfurt a/M
 Gand
 Genova
 Glasgow
 Guadalajara
 Hannover
 Hasselt
 Johannesburg
 Köln
 Liège
 London
 Lyon
 Madrid
 Mar del Plata
 Medellín
 Mendoza
 Messina
 Milano
 Morelia
 Napoli
 New York
 Padova
 Palermo
 Paris
 Perugia
 Pretoria
 Resistencia
 Rio de Janeiro
 Roma
 Rosario
 Salta
 San Francisco
 Santa Fé
 Sevilla
 Sidney
 Torino
 Torreón
 Trieste
 Tucumán
 Valencia
 Venezia
 Verona
 Vicenza
 Wien



Sede della Direzione Commerciale Italiana a Milano

olivetti

Macchine per scrivere
 Calcolatori scriventi
 Macchine contabili
 e per statistica
 Telescriventi
 Schedari e classificatori
 Macchine utensili
 di precisione

In quarantacinque anni di produzione e di successi, la Olivetti di Ivrea è divenuta la maggiore industria europea di macchine per ufficio ed una delle più importanti del mondo, con una organizzazione commerciale fondata su quattordici società alleate e oltre un centinaio di agenti e rappresentanti in tutte le parti del globo. Questa affermazione mondiale è dovuta al rigore posto nella scelta del materiale, nei controlli e nei collaudi, alla selezione e qualificazione delle maestranze e ad un incessante progresso tecnico. La Olivetti non solo è in condizioni di fornire una serie di macchine per il lavoro d'ufficio di alta qualità e rendimento, ma anche di assistere ovunque chi le possiede mediante il consiglio e l'aiuto di personale specializzato.

Lettera 22



Studio 44



Lexikon



Lexikon Elettrica



Elettrosomma Duplex



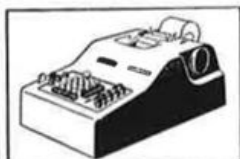
Elettrosomma



Summa 15



Telescrivente



Divisomma

olivetti



Corporate Heritage
 & Historical Archive